ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,00.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Estero: Anno L. 57. Semestre L. 30. Trimestre L. 16.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze, Via Cavour

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 10 GENNAIO 1883.

## ULTIMI CORRIERI

Sera, 9 gennaio.

### ARRIVO DEL DUCA DI GENOVA.

Ieri, provenienti da Monaco di Baviera ed accompagnati dagli ufficiali d'ordinanza comm. Acton e cav. Pignone Del Carretto, giunsero a Torino col convoglio delle 11,00 alla stazione Porta Susa il Duca di Genova.

Attendevano alla stazione i generali Mazé de la Roche ed Avogadro, il gran mastro della Casa marchese Bevi, il primo aiutante di campo marchese Lovera De Maria, i gentiluomini di Corte conte Gazelli e cav. Baldacci di Brescia, il direttore di Casa Reale cav. Credaro Vissani, il consigliere delegato De Amicis e il questore Montanari.

Mattino, 10 gennaio.

**Le dispense matrimoniali.** — La statistica del Ministero di grazia e giustizia ci dà le seguenti cifre:

Nel 1882 furono accordate in Roma 30 dispense per matrimonio, e cioè una fra zio e nipote, e 29 fra cognati. Una dispensa per matrimonio fra zia e nipote venne negata.

La città che ha ottenuto maggior numero di dispense è Torino. Ninetemelo. 140!

Il minor numero se ebbe Bologna: 17 soltanto.

**Un piccolo artista in pericolo.** — Una di queste notti il piccolo grande attore Achille Lanternini, che acclamatissimo ottiene successi al teatro Sannazaro di Napoli, è scampato da un grave pericolo. Dormiva una tavola sulla quale era un lume a petrolio, questo gli si versò addosso: i vestiti gli si bruciarono. Con un sangue freddo ammirevole, il piccolo artista, senza chiamar soccorso, si versò addosso una catinella d'acqua, che fortunatamente eragli vicino; quindi, gettandosi a terra, s'avvolse in un tappeto, e così potè salvarsi.

Il piccolo artista ha riportato delle leggere scottature al petto e alle mani, cosa che non gli impedì di recitare.

**Pena scontata.** — È stato liberato e partì per Milano il marchese Giuseppe Maraviglia Montegazza che dal settembre 1876 trovavasi nel penitenziario di S. Giorgio a Lucca, avendo finito di scontare la sua pena.

Egli, come i lettori ricorderanno, fu condannato a otto anni di casa di forza per falsificazioni, per truffa, frode e contraffazione di sigilli. Per l'amnistia avvenuta dopo la morte di Vittorio Emanuele, dalla sua pena furono detratti sei mesi, e un altro anno gli fu condonato in due grazie di sei mesi per ciascuna.

**La pena di morte in Ispagna.** — Il *Times* ha per dispaccio da Madrid che la Commissione nominata dal Governo per introdurre la riforma del Codice penale, ha deciso doversi mantenere la pena di morte, anche per le donne, nei crimini nei quali tutte le circostanze fossero aggravanti.

L'esecuzione avrebbe luogo nell'interno delle prigioni, alla presenza delle sole autorità.

**L'ultima lettera di Guglielmo Oberdank.** — *L'Italia* riceve dal suo corrispondente triestino questa lettera di Oberdank a sua madre, l'ultima che il povero giustiziato abbia mandato a casa. Porta la data del visto del giudice inquirente.

« Trieste, 30 settembre 1882.

« *Carissima mamma mia!*

« La visita del babbo mi fu di grandissima consolazione, perchè mi unta delle vostre idee oppressione alla mia, ed una del l'orrore di cui sarete stati compresi alla notizia della mia amoni, ed una delle sdegno che avrete avuto per quest'ultimo colpo, che vi ho portato, avete saputo per il momento far tacere tutti questi sentimenti per non volere la mia che un vostro figlio disgraziato.

« Io vi ringrazio di tanta generosità e mi sono commosso, pieno di gratitudine. In pari tempo però mi sento preso da grave dolore udendo dal babbo che voi, cara mamma, siete sofferente ed indisposta per causa mia.

« Per amor del cielo tranquillatevi, e pensate che un vostro male è sì grave, gravissimo danno alla famiglia, mentre non rigura in alcun modo un fatto ormai compiuto.

« A che disperarsi quando la disperazione non può cangiare in nulla le cose? Pensate, cara mamma, che la famiglia tutta ha bisogno di voi, della vostra tranquillità, della vostra salute e non sacrificate tutte queste cose alla rimembranza di un figlio, pel quale è ormai inutile il disperarsi.

« Io sono tranquillissimo, colla coscienza in piena pace, ed attendo con calma la mia morte, qualunque essa sia. L'unico mio cruccio e tormento si è il pensiero che voi abbiate a soffrire.

« Vivo persuaso nella speranza che vi rassegnerete come io mi rassegno ed abbandonerete ogni inutile disperazione, dannosissima, come ho già detto, a tutti — utile a nessuno.

« Rinvio un amorosissimo abbraccio dal vostro affettuoso figlio, ringraziate il babbo, baciatemi i fratellini e procurate di rimuoverli.

« *Vostro affezionatissimo*
« GUGLIELMO.

« *P.S.* — Mi fareste un gran favore potendo farmi pervenire un paio di calze e qualche fazzoletto da naso. — Addio.

« *Visto:* SCHARF. »

Giorno, 10 gennaio.

### LETTERE ALESSANDRINE.

Alessandria, 9 gennaio.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO.

(Loro) — Ieri il cav. Pergolesi, procuratore del Re presso il nostro Tribunale, lesse il discorso inaugurale dell'anno giuridico redatto con la solita esattezza nella parte statistica e ricco di pratiche e dotte considerazioni giuridiche. A differenza degli anni precedenti, ora mancato il concorso delle Autorità fiscali, e tutte ebbero parole di encomio per coloro che dirigono l'amministrazione della giustizia nella nostra città, dove è scarso il numero degli analfabeti e quasi mai turbata la pubblica sicurezza per reati contro le persone e la proprietà.

***

UNA MUNICIPALE

Si attende il decreto del Governo che annulli il regio commissario alla direzione degli affari municipali e si spera che in vista delle eccezionali condizioni del nostro Comune a quest'ufficio sia chiamato un uomo autorevole della città, piuttosto che un funzionario governativo, trattandosi soltanto di arrivare alle elezioni generali, per le quali, ringiovanita la parte attiva e valente del Consiglio, sarà possibile di formare una Giunta non solo, ma anzi di introdurre quella necessaria correzione di opposizione senza la quale non si discute efficacemente e non si progredisce. Questa innovazione avverrà per certo quinta volta per l'accrescente numero dei consiglieri che diventeranno assenti, a differenza delle ultime elezioni generali. Le cagioni che promossero la scioglimento del Consiglio allora, si possono dire le stesse che le mantengono adesso, ma la rappresentanza comunale si trovò rinnovata nella sua totalità o quasi dalle elezioni d'allora, e, perdurando la causa, non è meraviglia se ha seguito l'effetto medesimo.

### VITA BOLOGNESE

### L'ASSASSINO DELL'ORBICE COLTELLI.

Bologna, 9 gennaio.

(R. S.) — Io tardai a scrivervi intorno all'arresto del Pallotti come intricato nel delitto orribile compiuto uccidendo il vecchio orefice Coltelli; lo tardo fino ad oggi perchè alla maggior parte della cittadinanza questa notizia ha fatto un'impressione assai dolorosa, ed in tutti era la speranza che si trattasse di un equivoco.

Il Pallotti non ha che 25 anni ed appartiene ad una delle più distinte famiglie di Bologna; dopo aver fatto l'anno di servizio militare come volontario, egli era stato promosso a caporale nel 6° reggimento bersaglieri. Nello stesso tempo continuava gli studi classici e quest'anno avrebbe ottenuto il diploma di notariato.

Simpaticissimo a tutti, di profilo bello e delicato, d'una mitezza e lealtà a tutta prova, egli aveva numerosissime amicizie e molti gli volevano bene.

Da circa due anni viveva con lui una certa Vittorina Lodi, di vent'anni, assai avvenente, e che gli aveva date non dubbie prove d'affetto. Ora, tanto egli quanto la sua compagna sono in carcere sotto la più tremenda imputazione.

***

Vediamo di ricostruire — fra tante così svariate dicerie — la verità.

Nell'estate scorsa il Pallotti e la signora Lodi vivevano a Granarolo dell'Emilia — pochi chilometri fuori da Bologna — nella villa Spadotti che avevano affittato per parecchi mesi.

Là egli invitava numerosi amici, giacchè l'indole gioviale ed allegra gli faceva sentire il desiderio di una buona ed omicidevole compagnia.

Fu in quell'epoca che il Pallotti fece acquisto dall'orefice Coltelli di oggetti d'oro per un valore di lire mille e ne ritirò in cambio una cambiale che scadeva il 30 dicembre e pagabile quindi il giorno 2 gennaio 1883.

Senonchè, avendogli il Coltelli usate una qualche cortesie, egli, per non essere da meno, lo invitò in campagna. Ed il Coltelli vi si recò con una sua fiata nipote, la quale poi non era altro che la sua amante o domestica Elisa Zerbini.

Passato il tempo della villeggiatura e terminato il Pallotti in città, come seppe che la Zerbini era quello che era, ruppe con lui e col Coltelli ogni qualsiasi relazione.

Dopo qualche tempo, insorta una vertenza fra gli studenti a motivo della storia sull'attentato Ernery, il Pallotti dovette sostenere un duello alla sciabola, dal quale uscì illeso.

In quei giorni avvenne il misfatto di via Orefici, e l'ultimo giorno dell'anno, per mandato dell'Autorità giudiziaria, egli veniva arrestato e tradotto alle carceri; la signora Vittorina Lodi veniva invece arrestata soltanto qualche giorno dopo.

***

Ora le dicerie sono innumerevoli.

Fra esse appare chiaramente che il Pallotti non è accusato come esecutore materiale del delitto, ma come mandante, istigatore; e ciò per indizi gravi che pesano a suo carico, e per denuncia della stessa Zerbini che, pur ammettendo di essere corsa, dice che il delitto fu commesso da persona di fiducia del Pallotti o da lui mandata.

In tutto questo trambusto io non so che un voler che si faccia presto, prestissimo anzi.

In causa di tanto mormorio indugiare sarebbe una colpa, e sono sicuro che la solerzia dell'Autorità inquirente saprà con sagacia e abilità trovare i veri colpevoli, che saranno severamente puniti.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

**(sera)** 9, *ore 3 pom.*

Il processo contro Verleriani si discuterà al Tribunale correzionale di Roma il giorno 22 corrente.

Ieri la Questura fece nuove perquisizioni nelle case degli arrestati alla Società *I diritti dell'uomo*.

Si dice che abbia sequestrato dei carteggi compromettenti.

— Oggi si distribuisce l'altro volume dell'inchiesta agraria pel Napoletano.

— A cura della famiglia Bonaparte oggi si celebra un ufficio funebre nella chiesa di San Lorenzo in Lucina.

— Il Consiglio comunale di Roma decise con 20 voti contro 10 di mantenere nelle prossime feste di carnovale la corsa dei barberi.

Nove consiglieri si astennero dal votare.

### La commemorazione al Pantheon

**ROMA,** 9, *ore 12,15 mer.*

La mesta funzione al Pantheon in commemorazione di Vittorio Emanuele riuscì imponentissima.

Vi intervennero 59 Società di exmilitari di tutta Italia presiedute dall'egregio Calandrelli, presidente dell'Associazione dei sott'ufficiali di Torino, iniziatrice del pellegrinaggio patriottico.

I rappresentanti colle bandiere erano circa 3000, compresi i Veterani del 1848-49.

CONSAGLIA.

*Ore 3 pom.*

Stamane alle 7,20 due vetture di Corte con livrea rosso si fermavano avanti al Pantheon.

Nu scendevano prima il Re in abito di mattina e poi la Regina in gran lutto, con pelliccia e cappello nero con penna di struzzo.

Dalla seconda carrozza scesero il generale Pesi aiutante di campo del Re, il conte Visone ministro della Real Casa, ed il signor Casati ufficiale di servizio.

Ricevettero i Sovrani il ministro Mancelli, il senatore Fiorelli, il maggiore dei bersaglieri di riserva Mathieis che dirigeva il corteo dei Veterani.

Faceva la guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele il tenente Verner del corazzieri, Bonelli capitano e Bastianelli, tutti due dei Veterani.

La Regina si inginocchiò presso la tomba, sull'inginocchiatoio di velluto cremisi con frangie d'oro.

Il Re rimase in piedi.

Celebrò il servizio funebre il canonico Anzino.

La commonia durò circa mezz'ora.

Poi il Re strinse la mano ai veterani di servizio, ringraziandoli del costante loro servizio fatto alla tomba del Re.

La Casa Reale depositò una magnifica corona.

Intanto in piazza Aracoeli in Campidoglio si raccoglievano le rappresentanze dei Veterani, le Associazioni e 200 bandiere, compresi i gonfaloni dei rioni portati dai Fedeli e molte bande.

Alle 8 3/4 il sindaco ordinò che il corteo si mettesse in cammino.

Lo spettacolo diveuto imponente, commovente.

Vedevansi uomini di grave età, avanzo delle prime battaglie della patria, col petto tutto fregiato di medaglie; si notavano parecchi mutilati; antichi amici s'incontravano e si baciavano.

Precedeva una banda dei Vigili.

Seguivano un plotone dei Vigili e di Guardie civiche, quindi il gonfalone di Roma e delle bandiere dei rioni, poi giovano alla gli Uscieri, altri Vigili, Guardie di città. Venivano appresso il sindaco e la Giunta municipale, le Associazioni, prima fra le quali quella dei Veterani 1848-49; quindi molte rappresentanze, fra le quali si notavano quelle di Biella, Novara, Eva, Vigone, Acqui, Ciriè, Govone, Alba, Asti, Revigliasco, Savigliano, Settimo Torinese, Saluzzo, Cuneo, Chivasso, Carmagnola, Montalieri, Grana-Monferrato, Fossano, Stradella, Tronzano-Vercellese, Ivrea e Pinerolo.

Venivano poscia le Associazioni di Roma e quella degli studenti.

Chiudeva il corteggio altra schiera di Vigili. Gli ultimi del corteggio erano ancora in Campidoglio che già i primi oltrepassavano piazza Venezia.

Le Bande alternavano l'inno reale col rullo di quattro tamburi seguito da quattro vecchi tamburoni in blusa di rigatino bianco e turchino con pantaloni di tela e berrettino sciupato dal tempo. Essi appartenevano ai bombardini che batterono la Generala nella sanguinosa zuffa di Curtatone.

Giunto il corteo al Pantheon, le rappresentanze sfilarono davanti alla tomba del Re, abbassando fino a terra le bandiere volate a bruno. Fu depositata dal Municipio di Noli una corona di camelie bianche con slarzoso nastro nero, dai Veterani una corona di quercia e di alloro in ferro battuto con ghiande e bacche d'oro, sormontato da una stella in ferro con cinque raggi dorati, e da un corteo di trecento ufficiali vestiti della divisa della milizia territoriale, condotti dal colonnello Sforza Cesarini, un'altra splendida corona.

Quindi tutti si recarono presso la tomba di Raffaello, dove su un tavolo erano depositati due grossi registri per raccogliere le firme.

I Veterani di Roma daranno domani un grande banchetto ai congressisti al teatro Costanzi, ovvero all'Alambra.

Il Re riceverà venerdì i presidenti delle Associazioni dei Veterani.

**(mattino)** 9, *ore 8,15 pom.*

Si dice che il principe Amedeo rappresenterà il Re alle nozze d'argento del principe ereditario di Prussia.

— Il *Fanfulla* riconferma la nomina del generale Chialdini ad ambasciatore alla Corte di Pietroburgo.

— Il marchese di Reversaux, consigliere d'ambasciata a Roma, venne richiamato a Parigi. Egli sarà probabilmente destinato altrove con una nuova promozione.

— È insussistente la voce corsa che la legazione italiana di Madrid venga innalzata ad ambasciata.

— Si parla di un movimento nelle prefetture e sotto-prefetture.

Nel movimento sarebbero comprese le prefetture di Milano e di Padova.

— Alla messa celebratasi in memoria di Napoleone assisteva il cardinale Bona; anche le famiglie bonapartiste del principe Napoleone Carlo, del conte Primoli e del conte di Campello.

— La Camera di consiglio negò la libertà provvisoria agli arrestati dell'altra sera in piazza di Sciarra.

— Domani sera avrà luogo il pranzo diplomatico a Corte; ai 21 di questo mese avrà luogo un altro pranzo alle rappresentanze della Camera e del Senato.

### NOMINE MILITARI

**ROMA,** 9, *ore 9,15 pom.*

Il bollettino delle nomine reca che 11 tenenti contabili sono promossi capitani.

Dieci sottotenenti contabili sono promossi tenenti.

Il tenente colonnello Scavini è collocato nella posizione ausiliaria.

Il maggiore Tozzi è collocato a riposo.

**(giorno)** 10, *ore 9,40 ant.*

Smentiscesi nuovamente, contro le asserzioni dell'*Osservatore Romano*, che l'Austria abbia fatto un reclamo qualsiasi per le recenti dimostrazioni.

Contro tutti gli arrestati procederassi per lo stesso titolo, cioè in base all'art. 174 del Codice penale diretto contro coloro che espongono lo Stato ad una dichiarazione di guerra.

— Mancini conferì con Depretis circa gli ultimi incidenti.

— I giornali rilevano l'imponenza della cerimonia di ieri.

Gli studenti universitari vi erano numerosissimi.

## ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 9 gennaio.

**BARCELLA,** 9, *ore 11,25 ant.*

Al Consolato austro-co si trovò lo stemma sfregiato, oltre a parecchi cartelli affissi su cui era scritto: *Morte ai boia austriaci! Morte all'assassino di Checkinik!* » che erano firmati: *Gli Italiani.*

La Polizia ricerca gli autori di questa nuova dimostrazione.

In nome il comm. Spagnolini, console italiano, recossi dal suo collega austriaco ad esprimergli il suo rammarico.

— I funerali religiosi progettati a Nizza per Gambetta incontrano serie difficoltà.

Un gruppo di nizzardi e fiorentini minacciò di opporsi colla forza alla traslazione della salma di Gambetta a Nizza.

Corresi di declinare il padre a lasciare la spoglia del figlio a Parigi, offrendogli di fare erigere un monumento per l'intera famiglia Gambetta.

— Nel processo degli anarchici di Lione risulta che il principe Krapotkin e Eliseo Reclus sono capi di una Società anarchica internazionale.

**VERONA,** 9, *ore 3,10 pom.*

La cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele è riuscita splendidissima.

La città è tutta imbandierata e festosa.

La piazza Vittorio Emanuele presenta un colpo d'occhio stupendo.

Calcolasi che siano accorse alla festa commemorativa oltre 30,000 persone.

La mente ricorre alla prima venuta di Vittorio Emanuele a Verona.

Alle ore 12, annunziato da vari colpi di cannone, entrò nella piazza Vittorio Emanuele, gremita di popolo, il principe Amedeo.

Era accompagnato dalle rappresentanze del Senato, della Camera, del Governo, dell'esercito, dei Municipio, ecc., divisi in tre carrozze, preceduto e seguito da carabinieri a cavallo. Il principe era in compagnia del sindaco, del prefetto e del marchese Dragonetti. Il senatore e il deputato Tecchio erano in compagnia del generale Pinelli.

Il principe preso posto sotto il padiglione acclamato dal popolo, intanto che dieci bande suonavano gli inni patriottici alternati alla Marcia Reale.

Nei palchi adiacenti al padiglione stavano i rappresentanti di tutti i Municipi della provincia, e delle società dei Reduci con bandiere abbrunate.

Al suono della Marcia Reale venne scoperto il monumento fra applausi entusiastici.

Fu un momento solenne.

La base del monumento era coperta da infinite ghirlande.

I bambini e le bambine delle scuole municipali vi sparsero fiori all'intorno.

La scena fu proprio commovente. L'entusiasmo era generale.

Pronunciarono applauditi discorsi Terzi, presidente del Comitato pel monumento, il sindaco, Tecchio pel Senato, l'on. Varè per la Camera, Pinelli per l'esercito, ed altri.

Tutti i discorsi erano inspirati ad idee patriottiche, e commemorarono le gesta del Gran Re.

Il principe girò quindi il monumento, lodandone l'idea e l'opera ben riuscita.

Il monumento equestre, in bronzo, fu giudicato stupendo per omogeneità di linee, per la slanciata dell'esecuzione, per la maestà della figura. Il piedestallo è in marmo. L'altezza complessiva è di 13 metri circa.

Terminati i discorsi, il principe, accompagnato dalle Autorità, recossi al Municipio a presentare l'atto di consegna del monumento. Là gli vennero fatte le presentazioni delle persone notabili intervenute alla festa.

*Ore 3,30 pom.*

Assistevano all'inaugurazione del monumento le Società politiche ed operaie della città e della provincia portanti oltre a cento bandiere.

Il principe Amedeo è partito alle ore 2,30 accompagnato fino alla stazione dalle Autorità ed acclamato dalla popolazione.

Prima di partire annunziò allo scultore Borghi ed al presidente del Comitato promotore che erano stati nominati cavalieri.

I negozi sono chiusi.

**LIVORNO,** 9, *ore 11 ant.*

Ieri sera un certo Cipriano, giovane studente, fu ferito mortalmente con coltello da un altro studente, credesi per causa di donne.

L'aggressore venne arrestato.

**PADOVA,** 9, *ore 12,15 pom.*

Alle ore 11 venne inaugurato l'Orfanotrofio Vittorio Emanuele, eretto colla somma che il Municipio aveva a questo fine erogata in occasione della morte del Gran Re.

Intervennero alla inaugurazione tutte le Autorità.

Pronunciarono patriottici ed applauditi discorsi il sindaco Torniolo e il s. g. Zacco, presidente dell'Istituto.

Accompagnati dalla musica cittadina, gli orfanelli cantarono in coro inni di circostanza.

**GENOVA,** 9, *ore 1,25 pom.*

Per cura del Municipio si fece nella chiesa dell'Annunziata la commemorazione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Vi assistevano le Autorità e numerosissimi cittadini.

Stefani Telegrafi.

**Londra,** 9. — Nigra reconsi a Walmer-castle per visitare Granville.

**Londra,** 9. — I Malquci visitarono Liverpool. Il mayor li invitò ad un banchetto.

**Cairo,** 9. — Cherif-pascià propone di definire la questione delle terre demaniali, trasformandone l'amministrazione al sindacato dei banchieri. Un terzo delle terre si restituirebbe agli antichi proprietari a condizioni vantaggiose.

**Parigi,** 9. — La folla continua a visitare Gambetta.

Il cugino Perretta, addetto alla Nunziatura, è partito per Roma.

Il *Gaulois* annunzia il prossimo trasferimento di Orloff.

I giornali discutono le conseguenze parlamentari per la morte di Gambetta.

Billot pronunciò ieri un breve discorso ai funerali di Chanzy, e dissegli un ultimo addio a nome del Governo e dell'esercito.

Mattino, 10 gennaio.

**PARIGI,** 9, *ore 5,25 pom.*

All'apertura della Camera erano presenti pochissimi deputati.

Il presidente andiano fece l'elogio di Gambetta.

Brisson venne eletto presidente.

**BERLINO,** 9, *ore 7,15 pom.*

Bismarck ebbe oggi un lungo colloquio coll'imperatore Guglielmo; dopo intervennero al Reichstag.

**BOLOGNA,** 9, *ore 5,5 pom.*

Oggi nell'aula della Biblioteca dell'Università ebbe luogo la distribuzione dei premi fondati ad iniziativa dei professori, in memoria di Vittorio Emanuele.

La cerimonia riescì splendida per concorso di autorità e di ogni ordine di cittadini.

**MILANO,** 9, *ore 10,50 pom.*

Stasera, al teatro Castelli, il signor Gaetano Negri fece la commemorazione di Vittorio Emanuele.

Vi assistevano circa 5000 persone.

L'oratore venne salutato da frequenti e calorosi applausi.

Questi presero le proporzioni di una vera ovazione quando si deposero sul busto del defunto Re, che era sul palcoscenico, delle ghirlande di fiori.

Per dieci minuti si gridò: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Il discorso del Negri fu splendido ed elevato. Entusiasmò quando fece il ritratto morale e fisico del Re, dicendolo superiore a tutti i sovrani d'Europa e resistente alla reazione ed ai pregiudizi religiosi.

Terminò, rispondendo ai sostenitori della Costituente, che Vittorio Emanuele l'ebbe redimendo insieme a Garibaldi l'Italia alla libertà.

Giorno, 10 gennaio.

**BRINDISI,** 10, *ore 9,10 ant.*

Nella scorsa notte è partita per Corfù la regia corvetta inglese *Iris*.

Agenzia Stefani.

**Madrid,** 9. — Il Ministero è composto così: Sagasta, presidenza; Armijo, esteri; Pelloa, interno; Giron, giustizia; Martinez Campos, guerra; Camacho, lavori pubblici; Pulayo-zecta, finanze; Arias, marina; Davila, colonie. La maggioranza ministeriale ha un significato molto liberale. Pelayo-zecta conferì lungamente con Camacho, di cui seguirà il piano economico finanziario. Il Ministero mantenne la fusione tra costituzionali e costituzionali e dimostrerà la perfetta compatibilità della Monarchia del re Alfonso colle riforme chieste dai partiti avanzati. Sarà conciliante con tutti i partiti e si sforzerà di ottenere la evoluzione dei repubblicani verso la Monarchia.

**Nuova York,** 9. — Secondo un dispaccio da Lima, sarebbesi proposto al Chili, al Perù ed alla Bolivia la nomina di commissari per trattare la pace senza ricorrere alla mediazione straniera. Le basi delle trattative sarebbero la cessione di Tarapaca al Chili; Arica e Tacna al cederebbero alla Bolivia, ovvero sarebbero costituite in territorio neutro indipendente, sotto la protezione del Chili, del Perù e della Bolivia.

**Lione,** 9. — *Processo degli anarchici.* — Leggesi una protesta collettiva degli accusati, lagnantisi per alcune vessazioni. Il procuratore respinge la protesta ingiustificata. Il presidente interrogatorio. Lo rispondono di alcuni accusati sono arroganti. Essi fanno professione di fede rivoluzionaria. Il presidente legge lettere d'incoraggiamento spedite dal principe Krapotkin e Ricard che accusa il capo dei socialisti.

**Saint-Etienne,** 9. — *Interrogatorio di Krapotkin.* — Egli non ha mai subito alcuna condanna, neppure in Russia. Il presidente gli domanda se sia redattore della *Revolté*, giornale redatto in Isvizzera; ne pronunziò, sotto il nome di Lermoff, discorsi anarchici e se partecipò al Congresso di Londra. Krapotkin risponde che tutte quattro le cose non riguardano il magistrato francese; egli lavorò sempre in favore del partito dell'anarchia.

**Alessandria,** 9. — Assicurasi che il Consiglio dei ministri ha deciso di licenziare la gendarmeria albanese. Gli albanesi si rimbarcano già al Lido pascal.

**Parigi,** 9. — *Senato.* — Il presidente d'età pronunziò gli elogi di Chanzy e di Gambetta.

Il Senato venne aggiornato a giovedì per eleggere l'ufficio di presidenza.

**Parigi,** 9. — Gli Uffici dei tre gruppi del Senato si riuniranno domani per redigere un indirizzo al paese onde calmare le apprensioni per la morte di Gambetta. Nel caso che il corpo di trasporti a Nizza, come credesi, si farà la cerimonia funebre a Parigi. Il convoglio farebbe probabilmente fermata a Digione, Macon, Lione, Marsiglia e Tolone.

**Parigi,** 9. — Il padre di Gambetta telegrafò al Ministero che se si decidesse di trasferire la salma a Nizza, verrà egli stesso a prenderla. Spuller, Bert, Lerit, Edeone ed altri si recano stasera a Nizza per fare un ultimo tentativo. L'Unione repubblicana decise di prendere l'iniziativa per una sottoscrizione nazionale per un monumento a Gambetta.

**Parigi,** 9. — *Camera.* — Il presidente d'età, Ouschard, fece l'elogio di Gambetta, la cui perdita dà alla Repubblica un colpo terribile (*Movimenti diversi*). La sua opera sopravviverà, perchè consacrò il trionfo definitivo della volontà nazionale. L'oratore fece appello all'unione.

Si procede all'elezione del presidente. Brisson Viene eletto con [illegible] voti sopra 319 votanti. Lepère, Philippoteaux e Sadi-Carnot vengono eletti vice-presidenti. Lo stesso del quarto vice-presidente è riuscita a ballottaggio.

**Lione,** 9. — *Processo degli anarchici.* — Krapotkin confessa altamente che il suo lavoro fu sempre di spargere idee anarchiche, e lo predicò nelle riunioni di Lione e Saint-Etienne. Dichiara che il partito anarchico è posto nell'alternativa di scomparire o adoperare la dinamite: o no l'adopererebbe. Il presidente legge molte lettere di Krapotkin che provano le sue relazioni cogli anarchici della regione di Lione.

**Parigi,** 9. — Victor Hugo scrisse al padre di Gambetta affinchè lasci il corpo del figlio a Parigi.

**Pera,** 9. — Parlando dell'Egitto, il Fehmi disse esser tempo che la Turchia salvaguardi i suoi diritti. L'Egitto non è comparabile colla Turchia. Certamente la Francia ci aiuterà.

*L'Halebat* spera che se l'Inghilterra viola le promesse, nessuna Potenza sanzionerà simile ingiustizia.

Il *Djeridchasadia* dice che la Porta ha deciso di rivendicare i suoi diritti sopra l'Egitto, la Tunisia, la Bulgaria e la Bosnia.

### ELEZIONI POLITICHE

*Rovigo*, 9. — Cavalli 2950, Cavalletto 2937, Bernini Amos 2932 — Eletto Cavalli.

### Telegrammi particolari Commerciali.

| *Parigi, gennaio (sera)* | 9 | 8 |
|---|---|---|
| Parigi 9 a pel cor. fe. | 57 75 | 57 75 |
| » » fine febbraio » | 57 75 | 57 75 |
| » » fine marzo » | 57 75 | 57 75 |
| » » fine aprile » | 57 25 | 58 — |
| Buoni Società 83 div. (1) | 59 75 | 59 75 |
| » vaglia scelta disp. » | 106 — | 106 — |
| » buoni n. 3 fag. » | 59 75 | 59 75 |
| » fine 4 mesi da magg. » | 58 50 | 58 75 |

*Liverpool, 9 gennaio (sera).*

*Cotoni* — Vendite generali, balle 8 000, di cui per la speculazione 1000 e per l'esportazione 7000.

Mercato debole.

Importazioni della giornata, 28000.

*Hull, 9 gennaio (sera).*

*Cereali* — Vendite balle 900.

Mercato calmo.

*Caffè* — Vendute sacchi 3320.

Mercato calmo.

*Amsterdam, 9 gennaio (sera).*

*Armenio* — Importazione pezze 35992.

» — Vendite 7500.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 10 gennaio 1883. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in cor. 89 10 05 15 — in l. 89 22 1/2 Le. Cor. ogni 98 10.

Az. Ferrovie Meridionali P. e S. — Cedoli 5 p. in l. 296 Le.

Az. Credito Mob. Ital. Cor. del m. in liq. 715 Le.

Ore da 20 23 a 20 28

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 3 1/2 100 | 95 | 101 10 | — — — — |
| Svizzera | 100 90 | 101 | 25 | — — — — |
| Londra | 3 | — — | 25 12 | 1/2 25 22 1/2 |
| Id. lungo | — — | | 25 17 | 1/2 25 17 1/2 |
| Germania | 5 | — — | — | 123 1/4 124 — |

**Cronaca.** — Torino, 10 gennaio 1883. Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

80 70, 70 85, 115 95, 87 17.

Alla sera non vi fu che il 5 0/0 francese di pochi centesimi migliore. Il 3 0/0 francese e l'italiano erano migliori.

La Borsa francese tende così, a quanto pare, al ristagno, ed insieme alla sua Rendita ed ai suoi valori, anche l'italiano resiste ai numerosi ribassi di vendita che gli arrecano d'Italia.

Anche in Italia la Rendita resiste per la buona ragione che il denaro abbonda e che pel momento non si trova miglior impiego di esso.

I valori sono ormai merci al bando da tutti e forse non senza buone ragioni; così, per esempio, ci viene assicurato da persona bene informata che l'Unione Banche Piemontese e Subalpina quest'anno non darà dividendo e si limiterà al pagamento degli interessi.

Non supponiamo già gli altri stabilimenti dello stesso genere adottino la stessa misura, ma è assai probabile.

Ore 12.

Alla nostra Borsa del mattino continuava il panico manifestatosi al Borsino di ieri sui valori, panico di cui soffre naturalmente anche la Rendita.

Rendita I. c. 88 25 88 10.

Per contanti 88 10 a 88 —.

Riguardo ai valori non abbiamo che quelli sui quali abbiamo potuto realmente constatare essersi fatto delle contrattazioni.

Banca Nazionale 2120 a 2105.

Banca Torino 720 a 715.

Lanificio Rossi 765 a 770.

Unione Banche 230 235.

Banca Sconto 362 a 360.

# ESTERO

## L' « Excelsior » a Parigi.

Parigi, 8 gennaio.

(E. R.) — Ecco una corrispondenza che io, condannato alla politica perpetua, scrivo con vero piacere, soprattutto perchè debbo parlarvi di cosa che torna ad onore dell'arte italiana.

Ieri sera ha avuto luogo — ve ne ho informati con particolareggiati telegrammi — l'apertura dell'Eden Théâtre, con il grandioso ballo *Excelsior*, di Manzotti, musica di Romualdo Marenco.

Cos'è l'Eden Théâtre?

Tre dei più ricchi direttori di teatro di Parigi: Plunkett del Palais Royal, Bertrand delle Variétés, Cantin dei Bouffes, si sono posti alla testa di una Società per *créer* l'Eden, e hanno cominciato per dare il buon esempio col versare ognuno 400,000 franchi in tanti dei sedili sonanti, poi hanno chiesto al pubblico, per via d'emissione di azioni, la bagattella di 6 milioni; il buon pubblico, che conosce da lungo tempo l'abilità dei tre direttori promotori dell'impresa, ha in 24 ore sottoscritto per un capitale di 13 milioni!

Si è scelto un terreno in vicinanza dei *Grand Opéra*, fra le vie Auber e Caumartin, in pieno centro elegante di Parigi. Disgraziatamente su questo terreno s'era fabbricato il palazzo Schneider (della famiglia non dall'attrice, ma dell'antico presidente del Corpo legislativo), il quale dovette comprare il palazzo; totale d'acquisto 5 milioni di franchi! Il palazzo Schneider è stato demolito completamente. Sedici mesi dopo l'Eden era non solo fabbricato, ma dava la sua prima rappresentazione. Stile dell'Eden: egiziano, nero, indiano, persiano, sala esagonale, piano terreno completamente indipendente dal primo piano. Si ascende a questo per mezzo di due scale monumentali in marmo. Vi sono, come alle *Folies Bergères*, dei *fauteuils de balcon* e al di dietro il *promenoir*. Il cielo del teatro è dipinto con molta grazia ed arte dal celebre pittore Clairin. Quanto al pian terreno, è assolutamente diviso come tutti i teatri francesi: *fauteuils d'orchestre* al centro e lateralmente *loges* e *baignoires*. L'incasso medio dell'Eden è calcolato a 9500 franchi per sera. La scena è immensa: quattro metri più grande di quella dell'*Opéra*.

La società che assisteva alla prima dell'*Excelsior* era la scelta di tutte le *premières*. Vi erano i principali rappresentanti della stampa francese ed estera (pochi italiani) e pel fatto i pezzi grossi maschili e femminili della politica, delle arti, ecc.

Citerò a caso.

Il generale Menabrea con la moglie e tutta l'ambasciata in un palco; Lesseps e tutta la numerosa famiglia nel palco di fronte; Rothschild, Fleury, l'attrice Judic, Clémenceau, Cassagnac, Hassenel, Calman Levy, Brebant, Caponi, Stevens, Claretie, Deslile, Boldini, Cicéri, pittori; Leonide Leblanc, Blanche Pierson Bianca, Farguesil, Leroux, Vaughell, attrici; tutti i direttori dei teatri di Parigi; Gonzili, Bonfanti, Biscrita; lo scrivente che ha avuto la fortuna di avere uno dei migliori *fauteuils*, ecc. ecc., senza contare una cinquantina di *demi-mondaines* in toilettes a sensazione. Non vi parlerò dell'*Excelsior*, che i lettori della *Piemontese* conoscono già a memoria. Vi dirò solo che Manzotti e Marenco in prima fila, la Cornalba, l'Operti, la Laus, la Conti, Montanari, Cammessino, Franzoni e tutti i loro compagni hanno ottenuto un successo completo e che il Pantaleoni ha diretto l'orchestra con maestria ed energia. Il corpo di ballo ha eseguito il suo compito con una esattezza militare. Vi ho telegrafato gli applausi, il *bis* di un balletto, la chiamata sulla scena di Manzotti e Marenco per ben due volte, cosa inaudita nei teatri francesi.

Il pubblico francese, che si commuove tanto facilmente in molte circostanze, in teatro è quasi sempre freddo. Ebbene, ieri sera l'*Excelsior* ha avuto il merito di *enthousiasmer*, per servirmi della parola consacrata dall'uso, gli spettatori. Non si sentivano che le esclamazioni: *Oh que c'est beau! magnifique! épatant! sublime!* ecc. ecc.

Ed ora, perchè i lettori possano farsi una idea del successo del ballo, voglio trascrivere alcuni brani dei principali giornali di Parigi, abitualmente assai poco teneri per tutto ciò che concerne l'Italia. Comincio dal *Figaro*.

« ...l'*Excelsior* farà prendere per un anno a tutta Parigi la via dell'Eden. Le lampe del ballo di Manzotti superano tutto ciò che si è fatto di meglio all'Opera... »

E Giulio Claretie riassume così molto spirito l'impressione della serata:

« Io diceva: ciò mi spaventa dal punto di vista patriottico; gente che ancora conta precisione nei suoi balli, deve avere dei fanciulli soldati! »

Il *Gaulois* scrive:

« L'*Excelsior* ha prodotto ieri una *impression foudroyante*, non si può credere senza averlo veduto a che risultato Manzotti è giunto nel far manovrare con una precisione militare una massa di 500 ballerine: è un colpo d'occhio proprio meraviglioso.

« Questo ballo — diceva uno dei più spiritosi confratelli in giornalismo — si crederebbe stato regolato a Berlino dal grande stato maggiore; si aspetta ad ogni istante di vedere giungere il generale Moltke a cavallo! Il successo è assicurato per un pezzo; tutto il primo ordine *du faubourg* è già affittato per tre mesi. »

L'*Intransigeant* dice:

« Constatiamo che i direttori dell'Eden hanno messo a sottofitto il ballo in tutti i teatri di Parigi, dal *Châtelet* fino alla *Porte Saint-Martin* passando per l'*Opéra*, tanto quello che hanno offerto ieri al pubblico è unico come composizione, coreografia, musica e messa in scena. Mai non si è visto nulla di più attraente e di più *féerique!* »

Il *Clairon* così si esprime:

« Siamo letteralmente ed assolutamente meravigliati di quello che abbiamo veduto... eravamo lontani dal dubitare delle sorprese che ci riserbava il genere dell'*Excelsior*, che ci pare destinato a produrre un'immensa sensazione. — *C'est drôle, c'est joli, c'est gracieux, c'est idéal!* — Il successo dell'*Excelsior* è giustificato... »

Si legge nel *Paris*:

« Il compositore della musica, Romualdo Marenco, ha un valore reale. La sua partizione contiene delle pagine molto colorate e alcuni motivi bellissimi; l'istrumentazione è viva.

« Il Marenco merita un elogio speciale, egli non abusa delle combinazioni facili, nè delle sonorità numerose e non cade mai nel volgare. » (Bravo Marenco! È Henri de Lapommeraye — il difficile — che vi fa questo meritato elogio!)

# ITALIA

## La coalizione.

La *Gazzetta del Popolo*, anche dopo la elezione di domenica, seguita in apprezzamenti sull'ultima votazione ed in polemiche che noi abbiamo completamente lasciato cadere.

Non riprendiamo adesso a parlarne per ricominciare una discussione inutile che annoierebbe i lettori; ma crediamo dover nostro fare semplicemente avvertire almeno circostanze alla egregia consorella.

Accettiamo per un momento dalla *Gazzetta del Popolo* le sue distinzioni sull'esito delle votazioni di domenica. Avremmo in Torino questi risultati:

| | |
|---|---|
| Monarchici progressisti votanti per Danco | 1000 |
| Repubblicani, per Cavallotti | 1180 |
| Costituzionali | 3200 |

La *Gazzetta del Popolo* vorrebbe forse far credere che in Torino ci siano solamente **mille** monarchici-progressisti? Vorrebbe far credere che tutto il resto non siano se non repubblicani o retrivi? E che razza di retrivi! A sentir la consorella di siffatte sarebbero tutti insieme « una insensata coalizione clerico-moderata, » una « coalizione immorale, » la cui opera non sarebbe che una « dissennatezza » e un' « opera stolta! »

Oh com'è diventata Torino da un momento all'altro, dacchè non ha più dato retta alla *Gazzetta del Popolo!*

Ma pigliamo tutta intiera l'ultima votazione e controntiamola con la penultima votazione politica del 29 ottobre.

In ottobre i candidati esclusivi dell'Associazione progressista, della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese* erano Farini e Ferraris: costoro ebbero l'uno 3400, l'altro 3000 voti, in media un 3500 voti ciascuno.

Ebbene, oggi in gennaio il candidato esclusivo della *Gazzetta del Popolo* e dell'Associazione progressista ebbe 1000 voti; e per cui bisogna pure che la *Gazzetta del Popolo* convenga che oggi il distacco della *Gazzetta Piemontese* dalla *Gazzetta del Popolo* ha portato con sè da 2000 a 2500 voti di liberali.

Or come fa la consorella ad esclamare che è una immorale, dissennata, stolta e incredibile coalizione clerico-moderata quella dove su 4000 voti ci sono certissimamente almeno duemila e forse duemila cinquecento liberali-progressisti?

Ne convenga la *Gazzetta del Popolo*: per questa volta la maggioranza dei veri liberali monarchici progressisti non fu davvero con lei.

* * *

Veniamo alle considerazioni monarchiche e repubblicane della consorella. Qui ammettiamo pur senza minuzioso ricerche e senza scrupoli e sospetti per monarchico puritanismo l'avv. Danco.

La *Gazzetta del Popolo*, nuova Cassandra, esclama: « In questi gravi « momenti..... una insensata coali- « zione dei partiti retrivi potrebbe « indurre qualche progressista a « votare, per compenso, alleati an- « che nel campo repubblicano. »

Ebbene, secondo essa la coalizione dei partiti retrivi ci fu, eppure i repubblicani non avvantaggiarono di molto. Erano 1400 in ottobre a votare pel Narratone e si afferrarono oggi in 1200 a votare pel Cavallotti, o si che, come notò la consorella, molti votarono pel Cavallotti per simpatie personali.

Quanto al cercar alleati nei repubblicani, anche questo fatto ci fu; non cerchiamo nel retroscena gli sforzi e gli stratagemmi usati dai fautori di Danco per far ritirare il Cavallotti e attrarre a sè i repubblicani; ma fu la *Gazzetta del Popolo* che pubblicò domenica un manifesto in cui si invitavano gli elettori liberali a non votare pel Cavallotti, ma a raccogliersi tutti attorno al Danco — fu la *Gazzetta del Popolo* che nello stesso numero di domenica ripubblicò avvisi e lettere perchè non si votasse più pel Cavallotti, quasi sicuro di riuscire a Piacenza, e perchè i fautori di costui, cioè i repubblicani, si unissero ai Danelisti! È lecito quindi concludere *ch'essa e i Danelisti avrebbero avuto caro di mettersi anche ai repubblicani*, come altra volta han portato anche i clericali, *pur di riuscire a qualunque costo!*

Se la *Gazzetta del Popolo* vorrà ricordare queste cose e accettare il nostro consiglio, si persuaderà che sull'elezione di domenica le torne miglior partito il tacere; e che, tutto ben ponderato, non siamo proprio ancora nel caso che in Torino essa si disponga o si creda sentinella salvatrice della monarchia.

## Il nuovo valico alpino.

Noi abbiamo già annunciato un giorno come il *Giornale dei lavori pubblici* e *delle strade ferrate* si pronunciasse contrario all'apertura di un nuovo valico alpino tanto pel Monte Bianco che pel Gran San Bernardo o pel Sempione. Avevamo soggiunto che a tale asserzione avremmo opposto una confutazione. Questa confutazione siamo lieti di trovarla in una lettera che il chiarissimo ing. Garola, competente in materia, scrive allo stesso *Giornale dei lavori pubblici*, e che perciò volentieri riproduciamo:

« Alessandria, 21 dicembre 1882.

« Illustre sig. Direttore
del *Giornale dei lavori pubblici*
« *Roma*.

« Negli articoli che il *Giornale dei lavori pubblici* ha pubblicato testè relativi ad un nuovo valico attraverso le Alpi, dopo di aver detto che riguardo al traffico di transito la linea del Monte Bianco o quella del Sempione non arrecherebbero all'Italia grande vantaggio, Ella si fa a dimostrare che per ciò che concerne il movimento internazionale i vantaggi ridonderebbero quasi esclusivamente a favore del commercio francese, il quale potrebbe per mezzo di tale linea far concorrenza ai prodotti germanici che pigliano la via del Gottardo, e dietro questo presupposto Ella conclude, appoggiandosi pure ai fatto che l'Italia per la costruzione del Cenisio e del Gottardo ha fatto sacrifici superiori a quelli reclamati dai suoi interessi, perchè il nostro Governo vada molto guardingo nell'accettare il suo concorso per la costruzione delle nuove linee internazionali progettate pel Monte Bianco, pel Gran San Bernardo e pel Sempione.

« Nel rendere omaggio ai sentimenti di vero patriottismo ed quali s'informa V. S. nei suoi articoli, non posso però esimermi dal fare osservare che, pur ammettendo che l'aumento di traffico che può ripromettersi il porto di Genova dalla costruzione delle nuove linee non sia quale i fautori di esse la pretendono, tuttavia molte ci appongono quelli che sostengono che un porto esercì vantaggiato. Marsiglia a scapito del porto italiano sudetto, giacchè se la Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée stabilirà, come ha già fatto, delle tariffe differenziali sulla sua rete, ciò ci impedirà di fare altrettanto sulle nostre linee. Un fatto poi ben significativo e che ci deve togliere qualunque apprensione circa l'avvenire di Genova in seguito all'attuazione dei nuovi valichi alpini, è quello che, mentre in quasi tutta la Francia si facevano voti per l'apertura del Monte Bianco o del Sempione, Marsiglia, per mezzo dei suoi deputati e dei suoi giornali, ha sempre fatto il possibile perchè questi progetti non fossero presi in considerazione.

« Pel resto, l'obbiettivo che deve avere una nuova linea internazionale non deve e non può essere quello di fare concorrenza a quelle già in esercizio, ma piuttosto di servire la sua commerciale compresa tra di esse. Nulla per esempio avrà da perdere il Cenisio dalla costruzione della linea del Monte Bianco e di quella del Gran S. Bernardo. La linea del Fréjus dà già ora presso a poco il massimo del traffico di cui è suscettibile, e fra alcuni anni il movimento su di essa avrà certa proporzioni tali da riescire affatto insufficiente allo scopo. Da ciò appunto nasce la necessità di costruire un nuovo valico sul quale possa riversarsi l'eccedenza dei traffici.

« Concerto ommaimente con V. S. nella avviso espresso che se il nostro commercio internazionale sarà beneficiato dalla effettuazione delle nuove linee, maggior vantaggio ne riceverà la Francia e che perciò si dovrà tener conto di questa circostanza nello stabilire il concorso dei diversi Stati, e ch, ne son persuaso, sarà ammesso senza difficoltà dallo stesso Governo francese. Quale collaboratore nel progetto di massima della linea del Monte Bianco che l'illustre ingegnere Lepinay, ispettore delle ferrovie, studiò per incarico del Ministero dei lavori pubblici di Francia, avendo avuto l'onore di accompagnare nel giugno dell'anno scorso in Valle d'Aosta la Commissione tecnica nominata dalla Camera dei deputati di Parigi, coll'incarico di riferire sulle condizioni del progetto, venni assicurato dai suoi delegati che riguardo al concorso essi proporrebbero al loro Governo che la Francia si assumo la spesa degli accessi Nord e quella completa per la grande galleria, e chiedo solo all'Italia per sua tangente la costruzione dell'accesso Sud fino all'imbocco della galleria suddetta.

« Come Ella vede, se si ammette una tale base di riparto, il concorso dello Stato nostro sarebbe ancora minore di quello che il *Giornale dei lavori pubblici* proponeva, e questa circostanza, non ne dubito, contribuirà efficacemente a far cadere la bilancia a favore del fautori del Monte Bianco, giacchè, qualunque altro valico si progetti, il nostro bilancio verrà certamente gravato da una somma ben maggiore di quella necessaria per la costruzione del solo tronco da Aosta a Prè-Saint-Didier, unia d'accesso al Piemonte sul della grande galleria del Monte Bianco. Tale tronco, della lunghezza di 30 chilometri, rappresentano il costo chilometrico anche in L. 500 mila (invece delle 400 mila ammesse dal Lepinay), faranno ascendere il montare del nostro concorso tutto al più a 15 milioni.

« Gradisca, Illustrissimo signor Direttore, l'espressione della mia distintissima osservanza.

« E. Garola
« *Ing. del Genio civile.* »

## DAL LAGO MAGGIORE.

Pallanza, 8 gennaio.

Le elezioni municipali.

(E. R.) — Le elezioni amministrative seguite ieri 7 corrente, segnarono per la terza volta una vittoria completa pei veri pallanzesi. Il partito avversario, capitanato da Chetti, che, sino alla vigilia delle elezioni, aveva mostrato sessanta spavalderia, all'ultima ora, vinto, straziato il forze, fece di necessità virtù e battè in ritirata. In omaggio al vero, non faccio già i clericali, come gli avversari vorrebbero far credere, che riportarono sì splendida vittoria, ma bensì i sinceri liberali progressisti, perchè alla fin fine furono essi i validi fautori dell'aumento del numero dei consiglieri tanto contrastato dagli avversari.

* * *

Cavalletti a Pallanza e Intra.

In questo giorno i foggenti ebbero però la loro soddisfazione di accogliere il poeta Felice Cavalletti, il quale sbarcava a Pallanza alle ore 11 antimeridiane accompagnato dal Corpo musicale di Intra e da alcuni rappresentanti delle varie Società dei dintorni. Erano ad attenderlo il vice-presidente della Società operaia ed alcuni membri della Direzione della Società stessa. Relativamente, il numero delle persone presenti alla sbarco era piuttosto esiguo; parrebbe certamente mancare a festeggiarne l'arrivo tutta la cittadinanza se per mala ventura non si fossero lasciati nella dimenticanza certi individui non troppo benevisi in paese.

L'egregio scrittore, preceduto da una fanfara, veniva condotto alla sede della Società, dove il signor Albertini Achille in fece la presentazione pronunciando con molto stento e confusione quegli elogi che, come interessato, tutta Italia a Cavallotti tributa, e che in questa circostanza erano piuttosto pensati che sentiti.

L'oratore colse l'opportunità di gridare a tutt'uomo la croce addosso all'attuale ordine di cose con parole rebuscati e spesso in urto col buon senso.

Di qui in una vettura a due cavalli l'onorato ospite, in compagnia di tre altre persone, si avviò, passando pella centrale maggiore di Pallanza, verso Intra, dove lo attendevano il sindaco e la Società operaia di colà e un lauto banchetto. Si fecero a lor briffini e voti per una repubblica di là da venire, e quindi fra gli applausi degli intervenuti il Cavalletti se ne ripartiva poche ore dopo.

## CARTOLINE CUNEESI.

Cuneo, 9 gennaio.

Ferrovia Cuneo-Nizza.

(Arrivo) — Come vi ho scritto, il giorno 3 corrente ebbe luogo l'adunanza del Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo col rappresentante del Genio civile per la scelta della località dove costruire la stazione ferroviaria.

Comechè assai contrastata, tuttavia si accettò l'area proposta dal Genio civile che trovasi dinanzi alla Cappella di Sant'Anna, precisamente allo sbocco della via Nazionale di Nizza, dall'abitato del Borgo presso la fucina Oliva.

La scelta di questa località non obbliga il Comune a gravi spese per adattamenti di strade e perciò fu accolta con favore dalla più parte della popolazione.

* * *

Beneficenza provinciale.

La Deputazione provinciale ha, ieri, stipulato il contratto di affidamento della Ricevitoria alla Banca Nazionale coll'aggio minimo del 0,24 per cento.

* * *

Cose varie.

*Incendio* — Abbiamo avuto in questi giorni un nuovo incendio *entre-nous*, in un fienile presso Santa Croce di Cervasca; fortunatamente il danno fu poco rilevante.

*Ferimento* — Nella notte tra la domenica e lunedì un grave ferimento si perpetrava nella via della Ferrovia a poca distanza dal Circolo sociale, dove in quel mentre fervevano animatissime le danze.

Il ferito, che ebbe ben sette colpi di coltello, non versa però, a quanto ho saputo, in pericolo di vita.

## DAL PIEMONTE

**Serravalle-Langhe.** — *Ringraziamento.*

Il sottoscritto rispondo ad un obbligo del cuore ringraziando pubblicamente questa popolazione della lusinghiera dimostrazione di affetto che volle tributargli prima della sua partenza da questa condotta medica. Nello stesso tempo manda un saluto a tutti quelli cui non ha potuto stringere l'amica destra.

Di tutti affezionatissimo

Dott. **Pietro Michele.**

**Borgone** (Susa). — *Per gli inondati del Veneto.*

Il primo dell'anno nella sala d'armi di questo Comune vi fu una geniale riunione di amici con intervento della autorità e parata di pompieri.

Intervennero a rallegrare la riunione le Società filarmoniche di San Giorio e Villarfocchiardo.

Il cav. Montabone pronunciò un affettuoso discorso facendo auguri al Sovrani ed alla prosperità della Nazione.

Nella lieta adunanza non si scordarono gli infelici danneggiati dalla sventura, e si fece perciò una colletta per gli inondati del Veneto, che fruttò la bella somma di lire 22.

Questa somma è stata già trasmessa alla *Gazzetta Piemontese* perchè la versi al Comitato di soccorso.

**Courgnè**, 8. — *Cose locali e la nuova tramvia.*

(A. R.) — Da alcuni giorni i buoni Courgnesi accorrono a veder muovere la macchina della tramvia, che, speriamo, lunedì p. v. farà il suo viaggio regolare da Courgnè a Settimo. E qui mi si permettano alcune domande al nostro Municipio. È da ora mai che si dovrà mettere la ghiaia sulle strade, ma questa è sempre là a mucchi ad ingombrare la viabilità. Che cosa si fa? Si dorme? Sia bene che si pensi già presa le necessarie disposizioni perchè venga illuminato il tratto di strada dalla stazione *in fieri* della tramvia all'entrata del paese; ma l'illuminazione è *periche* nell'interno del paese è troppo deficiente. E dire che a due passi, cioè alla macchinetta dei colerai, risplende il gas! E quando poi si pensa una buona volta a rischiarare la Piazza d'armi? A rimediarne la facciata del teatro? A tener puliti, se è possibile, i portici?

Colla nuova tramvia Courgnè acquisterà maggior importanza, e la maggior numero verranno i forestieri a godere nella stata della stupenda vista di questo nostre valli e montagne. Pensi, adunque, per tempo il Municipio di Courgnè al decoro del paese.

## Reali e pene

**Non scherzate col giornalisti.**

Il giovine Abate Bunet, curato di Saint-Michel-sur-Orge, è un prete giovinotto, di quelli che, pur lavorando per conquistare la gioia della vita futura, non rinunziano a quei godimenti della terra che si possono trovare nel mangiar bene e nella buona compagnia.

Uomo di spirito, si diverte a far degli scherzi ai colleghi in sottana, coi quali si incontra più a tavola che in sacristia.

In un giorno dello scorso anno trovandosi a pranzo alcuni di essi pensarono di fare uno scherzo al loro amico e collega, l'abate Boutin, curato di Saint-Cyran-Arbies, cacciandogli un po' di paura in corpo con una lettera minatoria che doveva figurare mandata da un Comitato della dinamite.

La lettera fu scritta da Bunet:

« Piccolo curato,

« È da molto che tu gavazzi nell'orgia « mentre l'operaio geme nella miseria. Il « tuo turno è venuto, ed una anche tu, co- « me gli altri gaudenti, salirai in aria, « sulterai in aria, perchè la tua morte « è stata decretata. Mangierai a tuo comodo « nell'altro mondo. La sopraindicata dina- « mite ti saprà cogliere o mentre sbavigli- « ando ripeti la parola a tavola, o recita- « ndo reciti il *Pater* in chiesa. Già da « molto oramai infesti il paese con la « tua persona. La nostra ora è giunta, la « tirannia dei gaudenti è passata. Ti terra « questa lettera d'avvertimento per fare i « preparativi all'arma da questo « mondo.

« Per il C. della dinamite in Saint- « Cyr e dintorni « Filomeno. »

* * *

Il curato Boutin, che è paurosissimo, quando ricevette questa lettera si girò d'attorno pensando che quella era l'ultima volta che guardava il mondo, e si guardò sotto ai piedi per vedere se aveva già la miccia pronta che lo avrebbe mandato per aria.

Pensando alla minaccia che l'avrebbero fatto saltare mentre era a tavola o recitava il *Pater*, mangiava da rito, e si guardava bene dal recitare le preghiere che, secondo la lettera, avrebbe suonato l'ultima ora.

Bunet, a cui questo panico dell'amico fornì materia di riso, si mise a compassione, e gli mandò a dire che la lettera minatoria era una burla fatta da lui. Boutin, da francese, il spirito, riso di cuore dello suo panico, e volle che la sciarada avesse la bella chiusa, d'un pranzo a cui invitò gli amici beaucoup.

* * *

Ma la cosa non finì lì. Bunet trovando troppo bello quello scherzo, massime per lo sviluppamento che ebbe, fu preso dalla vanità d'affidarlo alla pubblicità, e consegnò copia della lettera ad un suo amico di campagna perchè la portasse a qualche giornale del paese, a spiegazione e rocca lo scherzo, pregando di pubblicarla.

* * *

Il servo, addetto per una tale commissione, portò di mala voglia la lettera al *Petit Manitour*, e la consegnò senza dare spiegazioni a un redattore più avvezzo di lui, il quale la lesse, e vedendo che si trattava d'una lettera minatoria, vi scrisse su un *cappellaccio* all'indirizzo della questura, poco vigilante, l'avvertì che da quella lettera risultava come anche a Saint-Cyr vi fosse un Comitato della dinamite; e mandò il capolavoro al prete del giornale.

Il giorno 29 del novembre scorso sulla colonna del *Petit Manitour* si leggeva la terribile lettera che buttava lo spavento in una provincia.

Questura, procura generale e giudici d'istruzione si recarono in fretta e in furia a Saint-Cyr, posero il paese sossopra con mille inutili perquisizioni in tutte le case, compresa quella dell'abate Bunet, come delegato del Comitato della dinamite in Saint-Cyr e dintorni.

* * *

Il povero reverendo protestò e spiegò che la lettera minatoria pubblicata era stata scritta per ischerzo; ma l'*autorità* giudiziaria, appoggiandosi sull'*autorità del Petit Manitour*, non badò alle scuse di quel... prete incendiario, e giorni sono lo mandò a giudizio davanti al tribunale di Corbeil, sotto l'imputazione di *minaccie di morte a differendo*.

È inutile dire che Bunet venne assolto e che giurò di non scherzare più.

Tom-Bell.

## Consiglio Provinciale di Torino.

**Sessione straordinaria.**

*Seduta del 9 gennaio.*

Presidente, l'on. Bosalli.

Assiste alla seduta il regio commissario comm. Casalis.

Sono presenti tutti i consiglieri, meno Colombini e Demichelis.

* * *

La seduta è aperta alle ore 12,50 pom.

Letto dal segretario sup. Dadini il verbale della seduta antecedente, viene approvato.

* * *

*Bacelli*, a commemorare la morte di Vittorio Emanuele, pronuncia il seguente discorso.

(*I consiglieri si alzano in piedi*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(19)

# DONNA SANTA!

ROMANZO

DI

GEORGE DE PEYREBRUNE.

**(Prima traduzione italiana).**

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

**Parte seconda.**

X.

Eppure.

— Bisogna che sappiate anzitutto, — riprese a dire la signora di Terris, — che io giungo dalla Russia, dove ho passato due anni a dar la caccia al *boyard*, in compagnia d'una signorina di costumi leggeri e che qui veniva chiamata Rosita..... Non m'interrompete; non siete alla fine dello vostre sorprese. D'altronde io non avevo da scegliere. Uscendo di casa vostra, bisognava che mi gettassi nell'acqua con mio figlio od accettassi quella situazione disonorante di dama di compagnia d'una cortigiana; ho accettato, ma mio figlio è vivo. Confesso che prima di quel momento non sapevo nulla della vita, nè della donna, nè dell'uomo presi nella loro esistenza sociale, tutta fabbricata di compromessi, di astuzie, d'ipocrisie, d'egoismo e di scelleratezza. Fu d'allora soltanto che compresi bene la parte della donna nel mondo; e ella che le viene assegnata e quella ch'ella si prende. Da una parte, la donna libera, scevra da pregiudizi, nel pieno godimento di tutta la fortuna, di tutto l'amore degli uomini; dall'altra, la donna incatenata ai suoi doveri, al rispetto delle convenzioni sociali, e costei, abbandonata, dimenticata, disprezzata e condannata a morir di fame se essa dove, per vivere, guadagnar la vita senza discendere alla prostituzione. Ed ho scusata, anzi ho approvata, la donna libera. Noi nasciamo tutti con degli istinti prima d'essere informato alla virtù; istinti che, volere o no, devono essere soddisfatti. Ora, la donna che segue questa legge di natura ottiene tutte le vostre simpatie e le vostre protezioni. Essa è vostra eguale nei vizi, e se voi la ripudiate all'aperto, l'adorate in segreto. Mentrechè la donna onesta, quella che segue i suoi istinti con un'obbedienza completa a quella legge di virtù, di cui voi le avete fabbricato la formula per i bisogni della vostra morale ipocrita, quella è una stupida, di cui le vicende della vita possono fare una martire. Ecco che cosa ho imparato correndo il mondo dietro le sottane di una spensierata che beveva la vita a pieni sorsi, abbandonava addirittura il suo cuore a tutte le passioni che venivano senza posa a riempirlo, non aveva mai un desiderio, mai una speranza che subito non fossero realizzati, che tendeva le mani verso tutti i capricci, anche i più stravaganti, i più difficili a soddisfare e le ritirava sempre piene secondo i suoi voti; quella è oggi principesca, quasi sovrana, mentre io la seguivo, casta e imbecille, rifiutando le offerte che mi cadevano davanti sulle brie ole della sua tavola, il cuore vuoto, l'esistenza vuota, senza famiglia, senza beni di fortuna, senza amici. Io facevo la parte della stupida di cui parlavo poco fa..... Ma frattanto mi convertivo.

La signora di Terris si fermò, guardando fisso Bernard, il cui volto serio aveva preso, ascoltandola, una espressione d'angoscia. Ora si spiegava l'attitudine d'Alice; ed era la madre del suo piccolo Giovanni! Un dolore ed una vergogna la facevano tacere, mentre un sentimento bizzarro gli agitava leggermente il cuore, come un rimpianto di quell'esistenza passata, quando codesta donna era sua e quando entrambi si amavano.

Essa disse ad un tratto, coll'accento e col gesto d'un'abilissima commediante:

— A proposito, come vi pare che io porti i miei trentacinque anni?

Egli arrossì, sorpreso nei suoi pensieri, e, turbato, rispose con un gesto vago.

Allora essa si divertì a ridere dolcemente, a piccoli scoppi, raccontando allegramente che non la si trovava ancor vecchia e che gli uomini la perseguitavano come a venti anni.

— Che bella cosa!... — disse quindi, abbassando un po' la voce, come per una confidenza delicata, — giacchè... il mio cuore non è morto ed io ho bisogno d'amare. Ebl sì, — aggiunse forte ed improvvisamente, con quelle appassionate violenze d'una volta, — questa vita di solitudine e d'abbandono mi è insopportabile e diventa odiosa! Ho visto vivere intorno a me, e tutte le mie febbri si sono ridestate. Ho bisogno di sentirmi stringere le mani e di appoggiare il mio petto sopra un cuore che batta di desiderio per me..... E guardate se sono onesta, Bernard: è perchè mi sentivo stranamente turbare bruscamente giù per l'erta fatale che vi ho chiamato per dirvi: Salvatemi dagli uomini, la cui tentazione non mi lascia, e, per me, per nostro figlio, custoditemi..... nella vostro braccia. È il vostro dovere, è il tuo dovere, Bernard, — disse'ella con voce più bassa e più dolce. — Ebl che m'importa del tuo matrimonio e della donna che hai amato dopo di me! Tua moglie, la prima, la sola, la vera, è la madre di tuo figlio, come tu sei il solo uomo che io voglia amare ed a cui possa appartenere, giacchè a te solo io mi sono abbandonata nella libertà della mia volontà e del mio amore. Noi siamo uniti, Bernard, da quella sacra legge di natura, l'unica che abbiamo ascoltata quando io ho rotto tutti i miei legami per essere tua.

— Disgraziata! — disse'egli finalmente, — che osi tu domandare? Quando, per colpa tua, io sono stato indotto ad un matrimonio che mi ha creato dei doveri verso una creatura irreprensibile, buona, a me devota, di cui io sono il sostegno e la vita, tu credi che l'abbia fatto per abbandonarla vilmente e fuggire di nuovo con te? Ancora un delitto, ancora un essere da calpestare per soddisfarti! No, no, quella donna io la difenderò contro di te, tu non la toccherai.

Alice si alzò violentemente:

— Ah! chi ti parla d'abbandono! Sono forse senza cuore? Mi hai tu mai vista a fare il male pel solo piacere di farlo? Ma tu dimentichi che proteggendo la « tua moglie legittima » forsisi crudelmente colei che non è che madre di tuo figlio. Era due esseri da colpire, tu scegli me; grazie!..... Tuttavia, ascoltami; la signora Bernard non è la sola donna « devota. » La devozione è in tutte le donne. Tu giudicherai la mia. Io ti ho detto che era tentata; è vero, te lo proverò. Un uomo, che io ho ascoltato più lungo tempo degli altri, mi ha offerto, fuori della Francia, una situazione che potrebbe passare leggia come regolare. E gli ha un nome ch'oi darebbe a Giovanni, ena un patrimonio che pretende di assicurargli anche..... prima. Non è più giovine: qu rantacinque anni. Ma è bello, nobile, delicato, spiritoso. Mi piace. Ebbene, io, che adoro mio figlio, ho prescelto di venire a vivere qui, in un angolo, oscuramente, mediocremente, nascosta, per non offendere « tua moglie, » ma rimanendo degna del perdono di mio figlio, che non avrà mai visto vicino a me altr'uomo che suo padre. Capisci? Ciò che ti chiedo è una parte della tua esistenza, una parte umile, ma completa, giacchè bisogna che mi si renda lieve il dovere ed io ho bisogno di sentirmi amata. Così, alleveremo tutti e due il nostro piccolo Giovanni, in campagna, nei dintorni di Parigi, dove vorrai, ma dove tu verrai a portarci una parte, la nostra parte di carezze e di gioie.

— E Odetta?..... — esclamò Bernard, quasi fra sè, fortemente tentato d'accettare, ma provando un brivido di pietà al ricordo della moglie, dolce e fidente.

La signora di Terris si alzò, ferita, e si diresse verso una porta, che aperse dicendo:

— Va bene, non rivedrete mai nostro figlio. Addio!

Ma il fanciullo s'era gettato per quella porta, e passando rapidamente dinanzi alla madre, corse a Bernard e saltò nelle braccia che questi gli tese.

— È tornata la mamma! — gridava il fanciullo battendo allegramente le mani, — ed anche papà, tutti, tutti col piccolo Giovannino..... E non ci lasceranno più soli, mai, mai.....

Egli s'attaccava a Bernard come per impedirgli d'andar via e tendeva l'altra mano verso Alice. Voleva tenerli là, entrambi, affinchè nessuno dei due se ne andasse più.

La signora di Terris s'avvicinò per riprendere Giovanni dalle ginocchia di Bernard: s'avvicinò cogli occhi bassi e divenuta ora fredda ed altera. Si chinò, strisciandole col suo braccio nudo e coprendole collo, pieghe profumate del giubbetto. Ma Bernard non lasciava il fanciullo, gli occhi alzati, le labbra accarezzate dal tepore dei *seins* rosa del suo vestitino.

— Tornerò, — disse piano; — ne riparleremo.

Alice provò un brivido e sublimemente abbandonò il figlio. Ma questi, s'attaccò a lei e la costrinse a stare ritta vicino a Bernard che le tese la mano.

*(Continua).*

« *Onorevoli Colleghi,*

« Mentre oggi ogni pensiero ed ogni cuore italiano rammenora la vita gloriosa e la compianta morte del primo Re d'Italia, facciamo voti perchè i principii della sua sperimentato e le ispirazioni del suo spirito liberale continuino sempre a guidare il nostro Paese sulle vie della libertà, della forza e della prosperità nazionale.

« Il saluto che da questa terra va oggi riverente ed affettuoso alla sua tomba, racchiude in sè l'eloquenza di vero monumento e la sicura fiducia nell'adempimento di altissime speranze. » (*Applausi vivissimi*)

Dà quindi comunicazione dei telegrammi spediti dal Consiglio al Re ed al principe Tommaso in occasione del fausto matrimonio di quest'ultimo colla principessa Isabella di Baviera.

Essi sono così concepiti:

« *A S. A. R. Duca di Genova — Monaco.*

« Consiglio provinciale Torino, oggi riunito, invia con unanime acclamazione devoti e fervidi rallegramenti all'A. V. R. per prossimo vostro nozze con S. A. R. principessa Isabella, cui prega l'A. V. porgere ossequi ed auguri di questo terzo, lo quali per auticbi ricordi e per vivi sentimenti saranno con particolare gioia nuova legame tra Baviera e Italia.

« *Presidente Consiglio provinciale*
« Boselli. »

« *A S. M. il Re,*

« Consiglio provinciale di Torino oggi « riunito esprime con unanime acclamazione « rallegramenti ed auguri prossimo nozze « S. A. R. Duca Genova associandosi con « riverente affetto alle gioie della R. V. e « dell'Augusta Famiglia, la quale è « giunta indissolubilmente coi destini na « zionali di cui la R. V. è così alto, intre « pido e liberale custode.

« *Presidente Consiglio provinciale*
« Boselli. »

* * *

Il *presidente* dà pure comunicazione di una lettera del consigliere Demichelis, (pervenuto fin da ieri al Consiglio) il quale scusa per grave lutto domestico la sua assenza dalla seduta.

* * *

Il *presidente* dichiara che la Commissione per l'esame della domanda di abitanti delle frazioni di Les Balmes, Rco Superiore e Rafour per la loro separazione dal Comune di Gressoney-Saint-Jean ed aggregazione a quello di Gressoney-la-Trinità, di cui si fece cenno nella seduta di ieri, è composta dei signori Badini, Demitendi, Berton, Prola e Perrone.

Dichiara inoltre che la Commissione per stabilire l'anzianità dei nuovi deputati provinciali eletti è composta dei consiglieri Vegezzi, Danco, Badini e Ferraris.

* * *

*Indennità per trasferte da assegnarsi ai membri del Comitato forestale che non appartengano all'amministrazione dello Stato.*

Dietro parere della Deputazione e conforme avviso della Commissione per gli affari diversi, viene proposto che la indennità giornaliera a corrispondersi ai membri del Comitato forestale, non stipendiati dal Governo, allorchè procedono in Commissione agli accertamenti voluti dagli articoli 6, 7 e 8 della legge forestale 20 giugno 1877 e del relativo regolamento, sia in ragione di lire 15 quando havvi pernottazione, e di lire 10 quando non vi è pernottazione, oltre al rimborso delle spese di trasporto effettivamente incontrate per recarsi nella località da visitarsi.

Il Consiglio approva.

* * *

*Autorizzazione del ruolo organico delle guardie forestali e definitiva approvazione del riparto della quota di spesa a carico dei Comuni già provvisoriamente approvata dalla Deputazione provinciale. — Opposizioni dei comuni di Agliè, Chiaverano, Loranzè, Susa e Thures contro il riparto di detta spesa.*

*Nigra*, a nome della Commissione degli affari diversi, riferisce sulla deliberazione della Deputazione facendo solo qualche osservazione.

*Genin* combatte le deliberazioni della Deputazione provinciale per quanto riguarda il comune di Susa che non è interessato in tale questione non avendo area boschiva.

*Badini*, rispondendo al cons. Genin, osserva che quantunque il comune di Susa non abbia area boschiva, ha però un interesse indiretto nella questione.

Insiste perciò su quanto è stato deliberato dalla Deputazione.

*Battaglietti* approva e conferma le ragioni addotte dal cons. Genin.

*Danco* conferma che anche i Comuni non direttamente interessati devono portare l'opera loro per alleviare il carico degli altri Comuni.

*Genin* ribatte le osservazioni del consigliere Danco.

Si pone ai voti, per la questione generale, l'ordine del giorno della Deputazione così concepito:

« Il Consiglio delibera di approvare e rendere definitivi il ruolo del personale di custodia forestale e l'ammontare degli stipendi proposto dal Comitato forestale fin dal 1° dicembre 1879 (Allegato *A*), ed il progetto di riparto della spesa fra i Comuni della Provincia provvisoriamente adottato per l'anno 1882 colla deliberazione della Deputazione del 13 ottobre 1881 (inserto nell'appendice al N. 43 del Foglio periodico della prefettura dell'anno 1861), salvo a one tempo quelle modificazioni o correzioni che per mutate circostanze di fatto risultassero necessarie. »

Sulla questione particolare per l'esenzione del Comune di Susa dalla spesa pel personale di custodia forestale prendono la parola *Di Maurino, Poët* e *Badini*.

*Genin* mantiene il suo ordine del giorno pel quale si dichiarano, secondo la legge, non interessati nella manutenzione di foreste i Comuni che non posseggono area boschiva.

L'ordine del giorno messo ai voti non è approvato.

* * *

*Comunicazione di domanda della Società Generale di ferrovie economiche per concorso per la ferrovia Torino-Chieri-Pirà-Casale.*

*Sambuy* come relatore della Commissione dei lavori pubblici dichiara che le conclusioni della Commissione sono identiche a quelle della Deputazione, meno alcune raccomandazioni da sottoporsi al Consiglio.

*Bertelli*, relatore della Deputazione, svolge le conclusioni della Deputazione raccomandando ad un attento esame, nella quota di concorso, che non altera però la sostanza della domanda.

*Mazzucchelli* propone la sospensione su questa questione, consigliando che si maturino gli studii al proposito.

*Danco* ricorda che non è la prima volta che questa domanda viene al Consiglio. Vorrebbe perciò che non venissero poste sempre a questa domanda che interessa grandemente Torino perchè la pone in relazione coll'industriosa città di Casale. Parla di altre ferrovie alle quali si concesse un concorso più potente e più premuroso, e che non avevano l'importanza di questa di cui si tratta.

*Frecot* chiede se questa ferrovia ha una vera importanza e se non si tratta invece di una semplice tranvia, o se sarà al caso di poter sostenere un ragguardevole traffico di merci e servizio di viaggiatori.

*Mattino* osserva se dietro le condizioni per la concessione del sussidio di lire 29,000 da pagarsi in 10 rate i treni potrebbero percorrere in 4 ore il tratto Torino-Casale. Può essere che la Società per i primi tempi faccia tenere ai treni questa velocità per poter ottenere il sussidio, ma poi la rallenti, anche perchè quella velocità può essere in urto coi regolamenti della tramvia, che non ammettono che una velocità limitata.

*Sambuy*, rispondendo alle osservazioni dei preopinanti, espone che la ferrovia è di quelle classificate nel tipo 5° ed la già parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il traffico delle merci per questa ferrovia sarebbe quello di 100 tonnellate al giorno.

La velocità dei treni della ferrovia può essere bastantemente grande essendo essa divisa dalla strada da palizzate e restando così tolta la possibilità di disgrazie. Raccomanda quindi che si voti il sussidio a questa ferrovia importantissima da lungo tempo aspettata dalle popolazioni interessate.

*Mazzucchelli* spiega i motivi che lo trassero a proporre la sospensiva sulla questione e ritira quindi la sua proposta.

Dopo ciò si passa alla votazione.

Si vota la prima proposta della Deputazione, così concepita:

« Il Consiglio provinciale delibera di accordare alla Società generale delle ferrovie economiche con sede in Bruxelles, la facoltà di collocare il binario sul ciglio della strada provinciale Torino-Chieri e sulla strada da Chieri al confine della Provincia verso Castelnuovo d'Asti detta della Cremera, colla condizione, quanto a questa, che la si allarghi in modo da lasciare alla pubblica viabilità un suolo stradale di non meno di metri 9,00 di larghezza, e siano stabiliti dapanti di ghiaia e pietrisco in numero sufficiente per la manutenzione della strada, e siano collocate palizzate che separino la ferrovia della strada. »

È approvata.

La seconda proposta è così concepita:

« Che sia erogato a favore della stessa Società un sussidio nella somma da pagarsi senza interessi in 10 annualità di L. 29,000 complessivo a cominciare dalla data dell'apertura al pubblico servizio, quando però i treni di viaggiatori percorrano in 4 ore la distanza tra Torino e Casale ed i treni merci siano in caso di fare un servizio regolare. »

La proposta è approvata.

* * *

### Omnibus stradale.

*Proposte di classificazione, costruzione e sistemazione di strade ed opere relative.*

*Bertelli* elogia l'operato della Deputazione e della Commissione permanente della opere pubbliche, che solo a costanza portarono nel preparare questo lavoro di grandissima mole, ed invoca l'assistenza del Consiglio nella non breve discussione che sarà per seguire.

*Bertelli*, relatore della Deputazione, fa la genesi di questo progetto di classificazione portate dalla legge 23 luglio 1861, e svolge gli argomenti al proposito, facendo rilevare l'importanza di questa questione.

*Spurgazzi* vorrebbe che non venissero ammesse alla provincialità che le strade strettamente contemplate dalla legge.

Fare a lui che molte delle strade utili non sono comprese fra quelle portate per essere dichiarate provinciali, mentre molte altre saranno classificate forse tra le provinciali senza essere degne.

D'altra parte poi il bilancio è già eccessivamente aggravato e non può sobbarcarsi tutto il carico per la manutenzione di strade non la Deputazione e la Commissione per le opere pubbliche vorrebbero.

*Ballesio* presenta un quadro di confronto delle strade provinciali colle provincie limitrofe per dimostrare come la Provincia di Torino non debba entrare nell'ammettere l'aumento delle strade, come quelle che sono fonte d'industrie e di benessere per le popolazioni.

Esso il quadro presentato:

| Popolazione | Superficie in chilom. | Strade provinciali comprese Chilometri | Annata | Lunghezza strade per abitanti chilom. |
|---|---|---|---|---|
| Torino 1,028,337 | 1,026,000 | 469,987 1881 | » 47 | » 47 |
| Novara 620,000 | 647,665 | 731,000 1881 | » 15 | » 18 |
| Alessandria 719,000 | 699,650 | 629,453 1879 | » 90 | » 85 |
| Cuneo 650,000 | 714,439 | 687,501 1880 | » 05 | » 06 |
| 3,013,337 | 2,907,709 | 2,544,783 | » 81 | » 88 |
| Francia | | | 697,000,000 | 1874 |
| Italia | | | 77,000,000 | 1874 |

Propone quindi di fare un'operazione finanziaria per sopperire alle spese straordinarie in L. 4,500,000 con obbligazioni estinguibili in 50 anni.

*Compans* rispondendo al cons. Spurgazzi osserva che a nessun sacrificio si deve badare per di dare sviluppo al commercio e all'agricoltura coll'apertura dei maggior numero di strade. Cita a questo proposito la Russia ricca di terre, la quale per essere senza strade si trova affogata nello sviluppo della sua vita economica, e le popolazioni meridionali d'Italia, le quali, benchè attivate da vivido sole e ricche di aborisci terreni, pure non si sviluppassero finchè non si misero ad aprire ed a sistemare strade.

Certamente la spesa per queste nuove strade verrà a gravare sul bilancio della Provincia, ma c'è modo di ripartire la spesa in un numero d'anni tale che l'onere possa essere meno sensibile.

*Battaglietti* appoggia la proposta del consigliere Dalloata sul prestito per lavori stradali da fare.

*Ecbo* si associa alle idee sviluppate dal cons. Compans.

Vorrebbe che venissero dichiarate provinciali non solo le strade che mettono a centri industriali, ma anche a quei centri che non essendo ancora di grande importanza industriale, stanno però per raggiungere tale importanza.

Spera quindi che il Consiglio vorrà tenere il criterio più vasto nell'accogliere la provvidenzialità delle strade proposte.

*Frecot* vorrebbe che si deliberasse sul modo più opportuno con cui si deve procedere alla sistemazione delle strade per avere colla minore spesa il maggior vantaggio possibile.

*Chiesa* desidera che il cons. Frecot, se crede la questione non ancor matura, presenti un ordine del giorno per la sospensiva della questione.

*Credo* pel che le maggiori spese, quando sono utilmente fatte, non impoveriscono il paese, ma danno agli e ricchezze. D'altra parte i tempi futuri si presentano migliori e perciò la Provincia non deve dolersi nel procacciare l'utile delle popolazioni.

*Spurgazzi*, sbattendo le ragioni prima addotte, propone la sospensiva sulla questione consigliando un maggiore studio di esse.

Propone inoltre una Commissione speciale di 7 membri da nominarsi dalla presidenza che, colla scorta dei lavori fin qui fatti, porti avanti al Consiglio precise e concrete proposte su quanto si può fare più opportunamente per la viabilità stradale.

*Compans* prega Spurgazzi ad abbandonare la sua proposta e spiegava.

Spera che il Consiglio vorrà progredire e non soffermarsi alla legge del 20 marzo 1865. Il Consiglio inoltre deve inspirarsi al concetto della equità e dei veri bisogni della Provincia.

*Frecot* crede che si debba preporre la questione sospensiva, la quale non abbisogna studio speciale, ma relativa a quelle opere che risulteranno non abbastanza studiate.

*Rossi* dice che voterà la sospensiva e ne dà le ragioni.

A parer suo la questione non è abbastanza studiata, specialmente dal lato finanziario, e non sa troppo a quali risultati potrà condurre. Vorrebbe perciò che dalla Commissione di finanza si presentasse un progetto finanziario più completo.

*Spurgazzi* ripropone la sospensiva.

*Bertini* crede che la sospensiva non sia da accettarsi perchè rinascerebbero gli stessi guai di prima. Crede che se vi saranno spese non sufficientemente studiate, per quello solo si sospenda ogni deliberazione, ma si proceda pel resto.

È di parere che la Commissione di finanza dovrà dare il suo parere solo quando il Consiglio avrà votato le opere da eseguirsi.

*Berlia* crede non si possa votare la sospensiva per tutte le opere stradali non essendo esse tutte in eguali condizioni. Credo poi che quantunque i contenuti siano diminuiti siano saliti da 14 a 88, la Provincia non abbia speso di più in questi ultimi anni.

*Sambuy* fa alcune dichiarazioni circa i lavori della Commissione dei lavori pubblici.

*Molte voci*: La chiusura, la chiusura!

*Boselli* pone ai voti la chiusura.

È approvata.

La seduta è levata alle ore 6,10 pom.

Il Consiglio è convocato per domani a mezzogiorno.

## Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 10 gennaio.

★ **Lettere, conferenze.** — Annunziamo:

* *Società promotrice dell'industria nazionale.* — Venerdì, 12 corrente, alle ore 8 pomeridiane, nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, avrà luogo una conferenza sul tema: *La mutabile ricerca di nuovi Codici di commercio*, fatta dal sig. avv. Francesco Arullo.

La Direzione di quella Società invita quindi tutti i soci ad intervenirvi, soggiungendo che saranno ammesse quelle persone che quella conferenza possa interessare.

* *Comizio agrario del circondario di Torino.* — Venerdì, 12 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo la terza conferenza che terrà il sig. dott. Giovanni Mazzo sul tema: *I più recenti progressi nella cultura dell'olivo*.

★ **Al Circolo degli Artisti.** — La sala del Circolo degli Artisti stasera dovrassi far miracoli per contenar la folla che accorrerà ad ammirare la *Sinfonia dipinta*, intercalata fra l'Esposizione artistica.

Sarà una vera festa dell'amorismo e del buon gusto: quindi inutile soggiungere che vi si sa data la posta le eleganti signore dell'Olimpo torinese.

E non mancheranno gli Apelli.

★ **Seduta musicale Marchisio.** — Abbiamo annunciato prossima la ripresa delle intercessantissime sedute musicali dell'ottimo cav. Marchisio. Oggi completiamo la notizia coll'inserzione del programma della prima seduta che avrà luogo domenica prossima alle ore 2 1/2 pom.

Se non andiamo errati, nessuna delle composizioni annunciate fu prima d'ora eseguita in questi concerti. Esso il

*Programma.*

Moscheles — *Concerto fantastico*, Op. 90, per pianoforte con accompagnamento di quintetto e d'altro pianoforte.

Dussek — *La consolation*, Op. 62, per pianoforte.

Mortkowsky — *Danze spagnuole*, n. 2 e 3, id.

Rehor — *Serenata* per violino e violoncello.

Litolff — *Scherzo*, Op. 61, per pianoforte.

Heller — *La chasse*, Op. 29, id.

Krakamp — *Melodia russa* variata, per flauto, violoncello con accompagnamento di quintetto e d'altro pianoforte.

Beethoven — *Concerto in mi bemolle*, Op. 73, per pianoforte con accompagnamento di quintetto e d'altro pianoforte.

Il *Concerto fantastico* è eseguito dal sig. Massimo Marchisio, col accompagnamento del quintetto e da un secondo pianoforte tenuto da un altro astro nascente della prempia Marchisiano, il giovinetto Luigi.

In seguito di domenica, in tanta ardità del campo della nostra musica di camera, si annuncia come una vera bonaffon rigolda.

★ **Teatro Regio.** — Gli amatori dell'arte coreografica arrano di che solazzarsi stasera.

Andrà in iscena il ballo *Lore-Ley*, di Mesplès (musica di C. Dall'Argine), autore per Torino, riprodotto dal coreografo Rando.

*Lore-Ley* (titolo che presentemente farà le gioie dei biadesi dei giornalisti amoristi), consta di un prologo e sette atti, ed ha per personaggi un *Principe di Nottingen*, un *Wilhelm*, un *Hadeseu*, un *Dilon*, un *Bellor*, un *Hermann*, un *Zisco*, una *Berti*, sotto contorno la protagonista *Lore-Ley*, spirito protettore del Reno, magia raggiante delle bellezze e cuocutrice d'arpa di prima classe.

L'azione ha luogo in Germania nel 1400.

*Lore-Ley* seduce ed affascina i viaggiatori colla sua bellezza e col suono dell'arpa dei vecchi Minnesoengers di Turingia, non nascosto non contemplata perchè sarebbe irrimediabilmente perduto nei gorghi del fiume Reno.

*Wilhelm* non vuol credere alla leggenda ed invita l'*ondina della fata* rapporsi a recarsi alla festa della Kermesse a San Goar.

*Lore-Ley* accetta ed appariscono alla festa sotto le spoglie di villanelle. Tutti ne sono innamorati, ma più di tutti Wilhelm che vuol piantare coniugali e fidanzata per seguire la fatale giovinetta.

Al 2° e 3° atto si danno i preparativi per gli sponsali di Wilhelm e di Berta. Un indovino s'introduce di soppiatto nel castello di Nottingen e dice a Wilhelm: « Tu non ami la tua fidanzata; non sarai mai lo sposo di Berta! »

Wilhelm monta in furore; il disordine è al colmo, ma eccoli arrivare Lore-Ley che con uno sguardo ristabilisce la tranquillità.

In una parola: le spose sposalizio, rivoc, abbandono di *Lore-Ley*, si fa trascinare nella dimora delle incantatrici, dove rimane agli ordini della fata del Reno.

Ora ecco la distribuzione delle danze:

Atto 1° — *La Kermesse* e *la figlia del Reno*, ballabile.

Atto 3° — *I menestrelli ed i falconieri*, ballabile. *La Negromante*, passo a due.

Atto 4° — *I lampi*, scena danzante.

Atto 5° — *Le statue animate*, ballabile. *Il Kobold*, passo a due (sig.ra Sozo e signor Ferraccio Innocenzo).

Atto 7° — *I folletti e i fiori della collina*, ballabile. Apoteosi *Le fate del Reno*.

*N.B.* Il ballo avrà luogo dopo il 3° atto dell'opera *Faust*.

★ **Teatro Carignano.** — Stasera a questo teatro dalla Compagnia Rossi si segnerà la commedia del Dumas, *La signora delle Camelie*.

Gli ammiratori della signora Duse-Checchi, che ben sanno quanto sentimento d'arte e quanta forza di passione essa porti nell'interpretazione del carattere della povera *Marghenita Gautier*, rimarranno volentieri stasera questa prelibatezza, che, quantunque divenuta vecchissima, è pur sempre la pietra di paragone delle primarie celebrità drammatiche.

★ **Un nuovo organo dei fratelli Collino.** — Ieri sera terminò la cerimonia della collaudazione di un organo, che è stato costrutto appositamente dai fratelli Collino nella chiesa parrocchiale del Borgo S. Donato.

Era stato chiamato a fare il collaudo l'egregio maestro cav. G. Capitani, del quale i nostri lettori conoscono la valentia come improvvisatore. Ieri il Capitani fu ancora più del consueto fortunato in una lunga serie di abili ricercate atte a mettere in mostra tutte le qualità dell'istrumento: l'ho udito nel pomeriggio pigliar le mosse dalla *fuga di Clementi* in *do maggiore* del *Gradus ad Parnassum* num. 10, e poi con una vera ricchezza di trovate, alcuna delle quali erano una giusta concessione all'uditorio numeroso che si trovava in chiesa, venire molto ingegnosamente a cattare anche gli istrumenti cosidetti di *concerto*, quelli che non formano certo la mia predilezione negli organi.

I fratelli Collino hanno dovuto il tempio della Concezione uno strumento assai notevole, ed in limiti di spesa assolutamente moderati. L'organo è dei tastieri e sessanta registri. Il secondo organo è situato sopra il primo, la posizione comoda per potervi facilmente accedere a mezzo di scale fisse onde addivenire alle opportune accordature. La pedaliera, limitata fortunatamente quale è ancora oggi nella maggioranza degli organi solo da noi, mette facilmente a portata dell'esecutore la *terza mano*, l'espressione, *gli stromenti ad ancia*, *l'unione delle tastiere* e parecchie altre risorse.

Il ripieno è vigoroso e sobbio, e parecchi degli strumenti d'orchestra sono assai felicemente imitati. Anche il meccanismo del mantice è benissimo disposto e tutto il lavoro appare accuratissimamente eseguito, ed anzi non meraviglia si sia potuto così ben distribuire sopra un'area molto limitata.

In complesso il nuovo strumento fa onore alla fabbrica dei nostri laboriosi industriali concittadini, i quali certamente sono vorranno pensare per tempo che una bella occasione si presenterà loro per farsi anche maggiormente apprezzare nella Esposizione dell'anno venturo. Così l'Esposizione del 1884, poichè si tiene tanto magri di promesse dal lato musicale, possa almeno giovare all'arte degli organi, che, nata fra noi, oggidì, a pelo dei progressi fatti altrove, bisogna convenire che si trova assai raccolta, e non certo per colpa nulla dei fabbricanti che hanno da lottare contro tante difficoltà.

V.

★ **L'Excelsior all'Eden-Théâtre.** — Il *Figaro* di stamane contiene un lungo articolo del *Monsieur de l'Orchestre* sull'andata in scena dell'*Excelsior*, dove il ballo ed il suo autore sono portati alle stelle, la entusiasta sono infinite. Citiamo testualmente le seguenti: « *En Italie* Manzotti a fait fort populaire. On y dit volentiers: Verdi et Manzotti. » Manzotti è l'autore di un *grand ballet militaire intitulé*: Patriottica, che egli stesso diresse all'Esposizione dell'anno scorso *habillé en manufacturier*.

Accanto al Manzotti sta un modesto maestro, il Marenco, che ha scritta una musica *endiablée*, diretta dal signor *Pantaleone*, chef-d'orchestre italien; la musica dell'atto secondo può piacere perchè *rappelle un peu la mauvaise de Coppelius*. Il bravo Monsieur poi ha scoperta stentatamente che *le trompette d'Aida* che risuonano *magnifiquement*.

Il ballo non ha subito cambiamenti essenziali nella rappresentazione: la mania del traslo succede anche a Parigi dalla parte di Bardenecchia; nel *rideau* che copre poscia la scena è stato fatto il medaglione di *Lesseps entouré de drapeaux français*. Il ballo delle Nazioni ha luogo *en bas du Palais du Trocadéro*.

Lasciamo le altre bellezze che ci duole di non poter ammirare come i *berseglieri à jupes rouges relevées sur des jupes blanches*; annotiamo i nostri complimenti agli interpreti che piacquero tutti: la Cornalba, l'Oberti di cui si loda la *grande expression dramatique*, Montenuovo che agirà a perfetta vicenda del signor Rossi, un *baryton dont d'une voix agréable qui n'est fait même pour épouser la Carmella, la mère pour amour!* e registriamo l'*impression* di Julien Clarette sulla disciplina del corpo di ballo: « Des gens qui connaissent avec une telle précision leurs leçons de ballets, doivent avoir de bonnes notions de la vie! »

## CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 10 gennaio.

### GIUNTA MUNICIPALE DI TORINO.

*Sunto di deliberazioni prese nelle sedute 5 ed 8 gennaio 1883.*

Autorizzò il pagamento della prima rata del canone di lire 100,000, votato dal Consiglio comunale nella spesa di costruzione del tronco di ferrovia Pinerolo-Briclierasio-Torre Pellice.

Mandò pubblicare l'asta per la vendita delle fascine che si ricaveranno dallo sbrancamento dello alberato della città, nella primavera 1883.

Deliberò la provvista di guide per il tracciamento di nuove sepolture a terra nella terza ampliazione del camposanto generale.

Non ammise la domanda di stabilimento di terra nell'atrio sud di piazza Castello, per la vendita di fiori e piantarelle di giardino.

Autorizzò la restituzione di cauzione amministrata a garanzia di contratto ora sciolto.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale il conto consuntivo 1881, il resoconto morale 1881, ed il progetto di bilancio 1883, presentati dal Consiglio direttivo dell'Istituto Benefico.

Mandò pure rassegnare al Consiglio stesso il bilancio 1883 presentato dal Banco di sconto e di sete per l'esercizio del magazzini generali (docks).

Prese in considerazione la domanda di vari proprietari ed abitanti della borgata della Madonna del Pilone, relativa alla mantenuta ed al miglioramento del tratto di strada nazionale di Casale, compreso tra la barriera daziaria di Casale e l'estremità nord della borgata stessa.

Accordò alcuni condoni di tasse scolastiche.

Approvò varie disposizioni relative al personale degli impiegati, degli inservienti e del corpo di musica municipale.

Approvò la transazione di lite per l'abusiva costruzione di baracconi sotto i portici di piazza Carlo Felice.

Diede voto favorevole allo stabilimento di due esercizi pubblici.

Approvò le modificazioni, proponendo modificazioni, il tracciato per il raccordamento della ferrovia tra la stazione di Porta Nuova e la sede dell'Esposizione nazionale 1884.

Approvò il prolungamento della linea daziaria dalla strada San Martino alla strada nazionale di Casale, mediante concorso dei proprietari confrontanti.

Deliberò la sistemazione a rustale in Borgo San Salvario, nella via Sant'Anselmo e Principe Tommaso, e la copertura di tratto del canale del Valentino.

Approvò la nomina di tre cittadini chiamati a concorrere pel 1883 in Commissione di sorveglianza delle vetture pubbliche.

Deliberò le istruzioni da darsi all'ingegnere edilizio, per riferire sulle istanze degli edifici pubblici o privati che abbisognano di rimanti, prima che il Municipio si rivolga alle autorità, per le riparazioni opportune in occasione della prossima Esposizione.

## LISTE ELETTORALI POLITICHE.

La Direzione del Circolo operaio liberale si fa dovere d'avvertire che a cominciare da stasera, 10, dalle ore 8,30 alle 10,30, sono aperti i suoi locali, via Mercanti, n. 15, p. 1°, per ricevere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche.

L'iscrizione verrà fatta in presenza d'un regio notaio, il quale autenticherà gratuitamente l'atto.

*Per la Direzione*
Il segretario A. Pasi.

**Partenza di principi.** — Col convoglio delle 9,40 ant. d'oggi ed accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza cavaliere Acton, partì alla volta di Bucliighera il duca di Genova.

Erano ad attenderlo alla stazione i generali Mazé de la Roche ed Avogadro, il direttore di Casa Reale cav. Crotlara Visconti, la Casa civile e militare del principe, il marchese D'Oria, sovrintendente generale del patrimonio del Re, il cavaliere Chevalon, ispettore delle strade ferrate, ed il questore di Torino.

**Pel nuovo valico alpino.** — Sabato p. v. (13), alle 2 pom., avrà luogo presso la nostra Camera di commercio ed arti una riunione alla quale prenderanno parte i membri dei due Comitati pel traforo del *Gran S. Bernardo* e per quello del *Monte Bianco* per uno scambio di vedute relativamente ai due progetti concorrenti e per vedere modo di riunire le forze dei due Comitati a sostegno e difesa degli interessi locali e generali.

**Consiglio scolastico provinciale di Torino.** — *Avviso di concorso al posto di macchinista del R. Liceo Massimo d'Azeglio.* — Secondo le disposizioni contenute nella nota ministeriale 15 settembre 1882, n. 19107, è aperto il concorso al posto di macchinista e custode del gabinetto di fisica del R. Liceo Massimo d'Azeglio collo stipendio annuo di L. 800. Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno far pervenire al R. provveditore agli studi, prima del giorno 10 febbraio prossimo, domanda su carta da bollo corredata dal certificato di buona condotta e dai documenti comprovanti la loro attitudine a quell'ufficio.

Addì 5 gennaio 1883.

*Il prefetto presidente* Cataldi.

**Collegio degli avvocati in Torino.** — Questo Collegio è convocato in adunanza generale pel giorno 14 corrente gennaio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della seconda classe di questa Corte d'appello, all'oggetto di procedere alla discussione e votazione sul conto consuntivo 1882 e su quello presuntivo 1883, non che alla rinnovazione parziale del Consiglio dell'Ordine colla elezione di otto consiglieri.

Qualora per mancanza del numero voluto degli intervenienti non potesse deliberarsi nella prima adunanza, ne avrà luogo una seconda nel giorno 21 corr., e se anche in questa mancasse il numero voluto, ne avrà luogo una terza definitiva nel giorno 28 corrente, sempre nell'ora e nel locale sovra citati.

Pel presidente del Consiglio
*Il segretario* Avv. C. Ravizza.

**Cassa di risparmio.** — Nella seduta di ieri sera il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Torino ha nominato a suo presidente il comm. avvocato Paolo Mossa.

Nella stessa seduta il Consiglio ha preso atto delle dimissioni presentate dal consigliere Angelo Rossi.

**Un avviso ai contribuenti.** — Ci comunicano:

Anche in quest'anno il Banco di sconto e sete continuerà ad incaricarsi del pagamento delle imposte secondo le norme in qui praticate da quell'Istituto.

I contribuenti che vogliono approfittare di questa offerta devono depositare il loro denaro in conto corrente presso il Banco, il quale corrisponderà sulla somma rappresentanti le rate d'imposta non ancora scadute l'annuo interesse pagato agli ordinari sui conti correnti. I contribuenti dovranno compagnare al più presto al Banco di sconto l'avviso di pagamento loro intimato dai rispettivi esattori. Questo servizio delle imposte fu stabilito presso il Banco allo scopo di far cosa utile ai contribuenti. Il Banco preleva sui loro conti correnti una tenuissima provvigione per pagare i bolli delle quitanze e le spese di stampati e di posta.

**Onorificenze.** — Ci si annunzia che sulla proposta del ministro di pubblica istruzione è stato insignito cavaliere della Corona d'Italia il prof. I. Nauschillier. Ne apprendiamo con piacere la notizia quanti apprezzano nell'egregio autore della Vista e di altre pubblicazioni scientifiche il segnalato cultore della disciplina omiletica.

**Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad *Ufficiale* (R. decreto 29 luglio e 21 agosto 1882): Peinetti marchese cav. Gian Emanuele, prefetto, partente al Torino Pellice — Nasi comm. Michele, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

A *Cavaliere*: Comizzo dott. Adolfo, chirurgo odontologico in Torino.

**Il console del Chili in Torino.** — Il Re in una delle udienze dello scorso novembre concedeva l'*exequatur* al signor Ovalle José Agostino, console della Repubblica del Chili in Torino.

**Fenomeni celesti nel 1883.** — Nel 1883 avremo, almeno così dicono gli astronomi, due eclissi di sole e due di luna.

Il primo eclisse solare sarà totale e avrà luogo il 6 maggio; sarà visibile nel grande Oceano fra l'Australia e l'America del Sud.

Il secondo eclisse sarà anulare, avverrà il 29 ottobre e non sarà visibile che nell'Oceano Pacifico fra il Giappone e l'America del Nord.

Saranno invece visibili gli eclissi di luna, dei quali il primo avverrà nella notte del 21 al 22 aprile, il secondo il 15 ottobre, ambedue parziali.

**Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

* *Lega italiana d'insegnamento.* — *Circolo torinese.* — Domenica, 14 gennaio, avrà luogo la XII solenne premiazione agli allievi ed alle allieve delle scuole festive.

I signori soci ordinari, come pure gli allievi inscritti nell'anno scolastico 1881-82, sono pregati di voler ritirare il loro biglietto d'ingresso a tale festa entro la corrente settimana presso la segreteria del Circolo (Via Andrea Doria, 3).

Si avverte che coloro non la Direzione disporrà dei biglietti non ritirati.

La segreteria è aperta tutte le sere dalle 8 1/2 alle 10.

* *L'Esercito, società fra ex-militari.* — Si rammenta ai soci che la sera di giovedì, 11 corrente, alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo la solita seduta ordinaria.

*Il presidente* Riccio.

**Protesta.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 9 gennaio 1883.

« Egregio signore,

« La prego cortesemente a voler pubblicare la seguente:

« Il sottoscritto assente solamente ieri imputa a vergogna che nella costituzione della città fu adesso un manifesto Collerale raccomandante la candidatura Danco, intestato *Comitato elettorale, commercianti ed industriali*, e portante la sua firma, protesta contro tale pubblicazione, della quale esplicitamente dichiara non essere stato consapevole; dichiara inoltre non avere autorizzato persona alcuna a farla pubblicare pubblicamente, che qualora una tale cosa fosse stata fatta, la disdice solennemente.

« Della S. V.

« Devmo Nicola Oxilia. »

**Suicidio.** — Ieri sera verso le 8, una recluta aggregata al 25° reggimento fanteria nel quartiere della Cernaia, gettavasi da una finestra del 3° piano nel sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere.

Dopo le constatazioni d'uso del pretore della sezione, il cadavere venne trasportato all'Ospedale militare.

Povero giovane!

**Caduta.** — Un ragazzo per nome Cravero Domenico, d'anni 8, uscendo lunedì sera dalla scuola municipale di Lucento per restituirsi a casa sua al n. 1902 di quella borgata, scivolò e cadde riportando una lussazione al braccio destro.

**Tiro ad un panettiere.** — Alle ore 9 1/2 ant. di ieri un tale M. Vittorio, d'anni 25, impiegato del momento in cui il padrone della panetteria in via Saluzzo, n. 41, era momentaneamente uscito dal negozio per intrattenersi ed apprezzare un quartiere, il commesso però, giunto mentre il ladro leggeva, si pose a gridare: *Ferma! ferma!* A questo grido un vicino bilgadiere ed una guardia municipale inseguirono il birbone, lo raggiunsero nell'angolo delle vie Nizza e Pallamaglio e lo mandarono in Questura.

**Ladri di fili telefonici.** — Da qualche tempo i ladri si pigliavano il gusto di tagliare i fili alla Società dei telefoni. In seguito alle indagini praticate, ieri lo quarto di R. S. della sezione Dora riceviamo ad arrestare due degli autori di tali furti in persona di certi B. Giuseppe da Michele, d'anni 23, fabbro-ferraio, e G. Federico la Melchiorre, d'anni 17, spazzacamino. Furono una perquisizione nelle loro case, si trovarono due rotoli di filo di rame tagliato di recente e riconosciuto appartenente alla società dei telefoni.

**Che fiasco!** — Ieri mattina, verso le ore 11, due ladri sconosciuti tentarono una chiavica fatta di penetrare nell'abitazione di certo M. Angelo, parrucchiere, in piazza Vittorio Emanuele, 13, p. 2°. Non essendo riusciti ad aprire la porta, rivoltero i loro sforzi ad altra parte della stessa piano, ma anche qui fecero fiasco e dovettero fuggire lasciando sul posto ogni arnese.

LUIGI ROUX, Direttore.
Federico Ernesta, gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE MARITTIMA DI MILANO
**Assicurazioni** contro **gl'incendi**, lo scoppio del gaz, dal fulmine, dalle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati o inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine** sulla **vita** dell'uomo, delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi. Fondi di garanzia al 31 dicembre 1881 lire 19,000,000 43, di cui oltre **venticinque milioni** in beni immobili e crediti ipotecari. I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1881 ammontano alla **ingente** somma di **L. 377,469,

Il padre e la vedova nel crudele dolore d'aver perduto l'amato figlio e marito il giorno 5 gennaio 1883 a Collegno, ai servigi della rispettabile Società comm. Grattoni, si fanno dovere di render pubblici i sentimenti di riconoscenza che conserveranno fino alla morte per tutti i benefizii fatti al figliuolo, alla desolata vedova ed ai nipoti.

Molto causale le persone in Collegno oltre la suddetta rispettabile Società, il direttore dell'Opificio, gli operai e distinte persone del paese ai quali il Legano indimenticabile riconoscente, non potendo singolarmente compiere il dover loro in persona, con la pubblica stampa almeno vogliono sia palese l'animo loro commosso.

Antonio REGINI, padre.
155 Antonietta ved. REGINI.

## Occasione

Corredo di nozze, elegante e ben confezionato la famiglia colla massima diligenza e del valore reale spese di L. 500, si vende per sole L. 300. — Rivolgersi in via S. Secondo, 32, Torino, dal portinaio. 151

## Incanto volontario

di una Casa in via Porta Palatina, N. 11 e via Pollicini, N. 18, sul prezzo rimasto da precedente incanto di L. 74,000, del reddito lordo di L. 3,693.

Esso avrà luogo nella studio del notaio TORRETTA, via Assarotti, 5, alle ore 10 del 20 gennaio 1883, alle condizioni di cui nel citato 16 dicembre 1882. 85

**MALE DEI DENTI** Le gocce inglesi lenite istantaneamente il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e ne preservano da qualunque malattia. L. 1.20.

*Spedizione a mezzo posta postale con 50 cent. d'aumento.*

Unico deposito alla farmacia **Turisco**, piazza S. Carlo, Torino. 30

## Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5,

Presso il quartiere di Cavalleria.

***Stabilimento di primo ordine — Comodo e vastissimo locale appositamente costruito, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.***

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore particolari ed in riposo già avvisate e da concertarsi. — Lezioni di salto — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli propri — Condizioni speciali favorevolissime per istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Vendonsi cavalli, compra e vendita. 14

PER decesso del titolare **BRUNETTI** da rimettere, condizioni a convenirsi, il grandioso ed avviatissimo **CAFFÈ ROMA** (già *Dilei*), sito in piazza Castello, via Po e Carlo Alberto, *Torino*.

Rivolgersi o dal sig. CHIANTORE, ragioniere, via S. Dalmazzo, N. 17, o al Caffè medesimo. 142

**D'affittare** diversi ALLOGGI sia vuoti che mobiliati, come pure da rimettere diversi NEGOZI con locale o senza.

Dirigersi all'Agente ROSSI Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 116

**D'affittare pel 1° aprile**

Alloggio di 12 camere con vista in via Cavalli, gas ed acqua potabile, N. 4 Pellicani, 2, piano 3°. 110

**UNA GIOVANE** di 20 anni, istruita, pratica nei lavori femminili, desidera collocarsi in qualità di governante o cameriera presso distinta famiglia. Buone referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 49-445.

## Incanto volontario

di una Casa in via Torta Palatina, N. 11 e via Pollicini, N. 18, sul prezzo rimasto da precedente incanto di L. 74,000, del reddito lordo di L. 3,693.

Esso avrà luogo nella studio del notaio TORRETTA, via Assarotti, 5, alle ore 10 del 20 gennaio 1883, alle condizioni di cui nel citato 16 dicembre 1882. 85

# STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO

### Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, di materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desiderì fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **3 gennaio p. v. al più tardi**, ai Capi di Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 13 dicembre 1882.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

84

# CREDITO TORINESE

*Società Anonima*

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

**Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.**

**Situazione al 31 dicembre 1882.**

| | | Dare | Avere |
|---|---|---|---|
| Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nom.) | L. | » | 8,000,000 — |
| Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni) | » | 4,000,000 — | » |
| Riserva | » | » | 515,000 — |
| Cassa | » | 320,479 90 | » |
| Portafoglio ed Anticipazioni | » | 4,498,071 38 | » |
| Fondi pubblici, Rendita e Riporti | » | 3,039,241 97 | » |
| Conti correnti e Biglietti all'ordine | » | » | 4,360,439 — |
| Corrispondenti e diversi | » | 1,232,200 49 | 521,825 59 |
| Depositi nazionali e Esteri | » | 3,288,000 — | 3,288,000 — |
| Spese di primo impianto L. 63,548 89 / o Tasse Registro » 9,600 — | | 73,148 89 | » |
| Tasse diverse | » | 9,453 75 | » |
| Interessi passivi | » | 111,309 13 | » |
| Spese generali | » | 70,658 05 | » |
| Utili generali | » | » | 637,796 02 |
| | Totali L. | 17,303,081 68 | 17,303,081 68 |

*Il Capo contabile* F. SERISATI — *Il Direttore* F. DERECIBUS.

La Banca riceve danari in conto corrente alle seguenti condizioni:

Conti correnti ordinari con disponibile di
L. 6,000 a vista
» 14,000 con un giorno di preavviso
» 40,000 » 5 giorni »
} Interesse annuo del **3 1/2 0/0**

**Conti correnti speciali, con disponibile di L. 500 al giorno — Interesse annuo del 4 1/2 0/0.**

Sulle somme depositate a scadenza, la Banca accorderà l'interesse annuo del
4 0/0 da 6 a 9 mesi
4 1/2 0/0 per oltre i 9 mesi
5 0/0 per oltre un anno.

Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:
*Cassette piccole* L. 25 — *Medie* L. 50 — *Grandi* L. 75 annue.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate *gratis* agli abbonati.
Il servizio delle medesime è finato dalle **9 1/2 antimerid.** alle **5 1/2 pomerid.**
*Oltre il servizio delle Cassette particolari, riceve valori in custodia in pacchi chiusi ed aperti.* 133

## Grande LIQUIDAZIONE per trasloco

*Col giorno 11 gennaio 1883* verranno posti in vendita a prezzo di **Liquidazione** i seguenti articoli esistenti presso la Manifattura ALESSANDRO QUARELLI, via Cappella, 19:

**Mobili** antichi - Mobili moderni sia di lusso che di uso - Mobili di fantasia ed oggetti per regali.

**Parte di Legnami** da lavoro, cioè: noce, quercia, castagno, ciliegio, ecc.;

**Parte di Piacaggi** in completo assortimento;

**Parte di Banchi** da falegname con e senza utensili;

**Mobili da sala**, sofà, seggioloni, sedie imbottite e scheletri con scoltura semplice;

**Motrice a vapore** della forza di cinque cavalli;

**Tettoia** grande di mq. 800 con sottostante palchetto. 136

*A richiesta si spedisce GRATIS un numero detto splendido*

Giornale delle Mode

## LA STAGIONE

**il più economico e il più diffuso nella famiglia**

e che conta 47 assidui cliché.

Tiratura ordinaria **700,000** copie in 14 lingue.

*Una copia per ogni edizione è vendibile nell'istesso*

2000 e più lezioni — 12 Appendici con oltre 300 modelli da tagliare — 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, ragazze e bambini

| Grande Edizione con 96 ricchi colorati | Piccola Edizione senza ricchi colorati |
|---|---|
| Anno L. 16 — Semestre L. 9 | Anno L. 8 — Semestre L. 4 50 |
| Trimestre L. 4 50. | Trimestre L. 2 50. |

Per l'Estero le spese postali in più.

*Ogni fi le ed il 16 d'ogni mese.* — Dirigere domanda e vaglia all'Ufficio della **STAGIONE** — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

**GRATIS NUMERO DI SAGGIO GRATIS**

## AVVISO

La Ditta Francesco CIRIO, di Torino, nell'intento di agevolare al pubblico l'acquisto di Vino genuino di Strevella, confida all'*Esercente le Latterie Milanesi* aperte in *Torino*, la speciale del vino suddetto, da aperirsi negli stessi locali di Latteria.

La vendita avrà principio col 1° gennaio 1883 ed in recipienti della misura di 25 litri. — Il recipiente è retrocedibile a volontà.

Magazzino centrale, via Barbaroux, 1.

## Società Torinese di Tramways e Ferrovie economiche

Gli Azionisti della Società Torinese di Tramways e Ferrovie economiche sono convocati in Assemblea ordinaria per il *giorno 25 gennaio 1883, alle ore 1 1/2 pom.*, nel locale della Borsa di Commercio di Torino, via Ospedale.

***Ordine del giorno:***

1. Relazione del Consiglio e dei Revisori;
2. Deliberazione sul rendiconto 1881 e Ripartizione del dividendo;
3. Nomina di tre Consiglieri per scadenza ordinaria;
4. Provvedimenti amministrativi per uniformarsi al nuovo Codice di commercio.

In conformità degli articoli 24 e 37 dello Statuto hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che 10 giorni prima della convocazione abbiano depositato almeno 5 azioni. — N. 5 azioni danno diritto ad un voto e nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso la Banca di Torino. 145

## INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualunque sorta di recente che cronico, L. 2 50 il flac. — Unico deposito presso la Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino. 58

## TRAMVIA a VAPORE della Provincia di Torino

**Ingegnere G. CONTI e C.**

Servizio d'omnibus fra *Treano* e *Giaveno* in coincidenza colla tramvia *Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piscinese*.

Dal giorno 28 dicembre fra *Treano* e *Giaveno* viene attivato un servizio d'omnibus per conto dell'Amministrazione della tramvia suddetta, regolato dal seguente orario:

| | | | | Prezzi | |
|---|---|---|---|---|---|
| Partenza da Torino | ore 7,4 | ant. | e 5,20 | pom. | |
| Arrivo a Giaveno | » 9,50 | » | e 6 | » | 1ª classe L. 2 |
| Partenza da Giaveno | » 5,15 | » | e 5,50 | » | 2ª id. » 1 50 |
| Arrivo a Torino | » 7,50 | » | e 6,30 | » | |

72

## Lume Bianchi Bessino

A noleggio dirigersi ai Magazzini della Fabbrica **BIANCHI** a Pinerolo, galerie Vero-Dodat, N. 10, in Torino, portici della Fiera, 18 e nuovo Padiglione di fronte al Caffè Romano. — In Olio *lume* L. 2 40, in Nichel L. 3 90. — Amministrazione centrale, via Cavour, 9, *Torino*. — Si spediscono franche in Italia coll'aumento di 50 centesimi. 122

**DA VENDERE**

Una copia completa

## Enciclopedia Popolare Italiana

DIZIONARIO GENERALE

di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. — Quarta edizione completa di 24 volumi di testo e 10 di supplemento, formato in-8°, legato in carlone con dorso in pelle dorato, per L. 400.

Detta opera in corso di pubblicazione costa L. 600.

Per l'acquisto scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 30-136.

**PIANOFORTE** verticale di Parigi, in ottimo stato, da vendere per L. 425, Via Cavour, 21, piano terreno, presso BELLI. 126

**ERNIE** 79

**Cinto speciale Rota.**

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

## SCIROPPO DI RAFANO IODATO

*di ORIEAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi.*

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto o di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è preziosissimo pei fanciulli colpiti di *linfatismo* e tutti gli *ingorghi delle ghiandole* per la sua reputazione. Lo **Sciroppo di Rafano iodato di Grimault & C^ie** è il migliore medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depuratore del sangue; di maniera che è indicatissimo altresì contro la *cachessia*, i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle*.

*Siccome ci giunse successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha acquistato numerosi accreditori e grande è la contraffazione, è ben accorto che ciascun flacone, per essere ritenuto come vero dalla casa Grimault & C^ie, oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.*

**A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie, rue Vivienne, 8**

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 124

## D'affittare al 1° aprile

via *Sant'Agostino, N. 2*, piano 4°

Alloggio di cinque camere divise in sette membri, con cucina, cantina ed acqua potabile.

Visibile dalle 10 ant. alle 4 pom.

## D'affittare in Torino

*Via Bava*, 29, e *via Santa Giulia*, 48, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 9

## D'affittare rigorosamente mobiliati

Camera da letto, salotto, gabinetto con cesso all'inglese, gas, calorifero e vista a levante. — Rivolgersi al sig. ROTA, piazza Carlo Felice, 7. 153

**DA RIMETTERE** per motivi di salute un *Negozio da cartoleria* con annessa legatoria. — Dirigere le offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 39-2939.

*L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.*

## IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,

DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**

*È VERAMENTE LA PERFEZIONE*

Essa, ovunque ti vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Ravviva la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto la forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e dieno un profumo di richissima e variissima perfezione.

Deposito Principale—91 e 93, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

## FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una delicata neve od una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—91 e 93, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BRAVURA DE' CAPELLI.

## Melrose

### Ristoratore Favorito dei Capelli.

Gentlemen tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Bellissima della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli radono, o per levare le forfore Wonderful in Succes! di due generazioni, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

Deposito Principale—91, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—

20 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

## Teatri

**Regio**, o. 7 1/2 (lettera A) — *Faust*, opera. — *Lare-Lay*, ballo.

**Carignano**, o. 8 1/4. — *La signora dalle camelie*.

**Gerbino**, o. 8. — *Per un bacio* — *Il processo Wamezdeus*.

**Alfieri**, o. 8. — *Il medico della pazza*.

**Vittorio**, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

**Rossini**, o. 7. — *Tregi furbi?* — *Bebè a Torino*.

**San Martiniano**, o. 7 3/4. — *L'eroe dei due mondi, ovvero Garibaldi*.

**Skating Ring** del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

**Caffè Romano**. — Gran concerto vocale e strumentale.

## Stato Civile

TORINO, 9 GENNAIO 1883

Uscite 20, dei maschi 13, femmine 7.

**Matrimoni celebrati.** — Borgiotto Giuseppe con Galasso Veronica.

**Morti ommunali.** — Micol Maria nata Bantol, d'anni 84, di Salbertrand — Lupia Giuseppe, id. 59, di Settimo Torinese, bordaiore — Venturini Lucia nata Radaus, id. 71, di Chiusso — Francesca Antonia, id. 41, di Mezzenile, cuoco — Carbonati Carlo, id. 3, di Torino — Personetta Placido, id. 23, di Chatillon — Delmetania Carlotta nata Sartoris, id. 64, di Montalto d'Asti, sarta — Berretta Carlo, id. 52, di Perosa, legatore di libri — Sabino Paolo, id. 62, di Chiabiano, fornaio ambulante — Cortassa Domenica, id. 19, di Torino — Serra Giornadi, id. 73, di Belfonzo, contadino — Appendini Giovanna, id. 17, di Poirino, cucitrice — Gioannatti Gabrielli, id. 15, di Torino — Stempfli Anna nata Fassio, id. 71, di Quarto d'Asti, fruttivendola — Tempo Pietro, id. 78, di Ubria, contadino — Rio Ghialindo, id. 21, di Cavour, scolare.

Fil. 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui 4 nel ricetto 10, negli spedali 12, non residenti 0, esterni forestieri 3

## Notecrologia

**Osservatorio Astronomico di Torino, 9 gennaio 1883.**

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali. — 1,3 mass. + 5,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

**Bollettino astronomico.** (Tempo medio di Roma) 11 gennaio.

Nascere del *Sole* 7.58 — Passaggio al meridiano 0.37 — Tramonto 4.53.

Nascere della *Luna* 8.59 matt. — Passaggio al meridiano 2.25 matt. — Tramonto 8.2 sera.

Giorno della Luna 3°.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa.** — 7 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Forti precipitazioni sopra tutta l'Europa, salvo l'est della Russia; Mosca 758.

Il barometro segna 768 mm. a Valenza ed a Lisbona, 771 a Parigi, raggiungendo 775 mm. a Cracovia e Hernosand.

Soffiano dappertutto venti fra N. E. e S.E., forti di S.E. a Valenza.

La temperatura si è generalmente abbassata, salvo nella Scandinavia e nella Finlandia.

**Italia.** — 7 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nel pomeriggio di ieri e nella notte piovve e nevicò in molte stazioni al nord, barometro alquanto disceso al nord e centro.

Stamane cielo coperto, piovoso e nevoso al nord, misto al sud, venti sensibili di levante al nord, vari altrove, barometro alquanto depresso; intorno al golfo di Genova e versante da 765 a 771 mm.

Temperatura molto mite.

Mare mosso.

**Temperature estreme** osservate in Europa ed Africa il 7 gennaio 1883.

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Haparanda | — 9.0 | —20.0 |
| Stoccolma | — 7.0 | —18.0 |
| Christiansund | 0.0 | — 1.0 |
| Copenaghen | + 2.0 | — 5.0 |
| Valentia | + 11.1 | + 9.3 |
| Yarmouth | + 8.7 | + 3.4 |
| Bruxelles | + 0.0 | + 0.6 |
| Amburgo | — 1.0 | — 6.0 |
| Cassel | 0.0 | — 5.0 |
| Breslavia | — 7.0 | —14.0 |
| Cracovia | — 9.0 | —14.0 |
| Hernosand | — 7.0 | —12.0 |
| Vienna | + 0.0 | — 3.2 |
| Berna | — 1.2 | — 6.4 |
| Parigi | + 7.0 | + 3.8 |
| Bordeaux | + 11.9 | + 0.2 |
| Lugo | + 6.2 | + 2.9 |
| Nizza | + 8.0 | + 1.3 |
| Madrid | + 10.8 | + 0.3 |
| Lisbona | + 11.0 | + 3.0 |
| Trieste | + 2.0 | — 2.0 |
| Torino | + 3.0 | — 0.7 |
| Moncalieri | + 4.9 | — 0.9 |
| Firenze | + 4.0 | + 2.0 |
| Roma | + 10.2 | + 6.9 |
| Napoli | + 13.2 | + 5.4 |
| Cagliari | + 15.0 | + 7.0 |
| Palermo | + 16.0 | + 5.2 |

3. **R. D.** (n. DCCLXVI), 16 9bre, che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile Motta con annessa scuola elementare, fondato in Moriondo Torinese.

4. **R. D.** (n. DCCLXXII), 19 9bre, che costituisce in Ente morale l'Opera pia fondata dalla fu Paolina Fagioli, a favore dei poveri di Civenzano e Pozzobonella, frazioni di Castelnuovo Don Bosco.

5. **R. D.** (n. DCCLXXVI), 13 9bre, che autorizza l'inversione dei capitali del Monte frumentario e del Monte pecuniario di Ulliechio e favore di un pio Istituto di prestanze agrarie.

6. **R. D.** (n. DCCLXXIX), 20 9bre, che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile di Cameri (Novara).

7. **Statistica** dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante i primi 3 trimestri 1882.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 1° corrente mese, in Ferrara Erbognone, provincia di Pavia è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario illimitato di giorna.

Roma, 3 gennaio 1883.

## Atti Ufficiali

*Gazzetta ufficiale* del 4 gennaio:

1. **R. D.** (n. DCCXCVI), 20 9bre, che abbroga l'art. 48 delle disposizioni organiche per le Casse di risparmio amministrate dalla Commissione di beneficenza in Milano.

2. **R. D.** (num. 1118), 16 9bre, con cui gli uffici postali che hanno sede nelle città di Bologna e di Messina sono dichiarati di 1ª categoria per quanto riguarda lo stipendio degli aiutanti postali, quelli delle città di Alessandria, Bari e Ravenna sono per lo stesso effetto dichiarati di 2ª categoria.

3. **R. D.** (n. 1123), del 16 9bre, che approva il riordinamento della Regia Accademia navale.

4. **R. D.** (n. DCCLXVII), 16 9bre, che costituisce in Ente morale l'Opera pia fondata in Genova dalla fu marchesa Marina Settimia De Ferrari-Sauli.

5. **R. D.** (n. DCCLXXV), 16 9bre, che approva il nuovo statuto della della Cassa di risparmi e depositi di Pinerolo.

6. **R. D.** (n. DCCLXXIX), 16 9bre, che erige in Ente morale il Lascito del fu nobile Cesare Frola per istituire una Scuola festiva nella parrocchia di Santa Babila in Milano.

7. **R. Decreto** del 19 novembre, che modifica la colonna 5ª dell'elenco unito al presente decreto relativo ai sussidi ai comuni e consorzi per esecuzione di opere pubbliche.

8. **R. D.** (num. 1163), 17 9bre, concernente la attribuzioni di alcuni uffici consolari demaniali e gli agenti di riscossione spettanti ai ricevitori del registro e bollo.

9. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica.

*Gazzetta ufficiale* 5 gennaio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCCLXXIII), 23 9bre, che accoglie l'Amministrazione dell'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione a S. Efrem in Napoli e addita ad un R. commissario da nominarsi dal prefetto di Napoli, con l'incarico di provvedere al riordinamento dei sodalizi.

Adunanza dei creditori il 18 gennaio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Alessandria, per la verifica dei crediti.

**Proroga di società.** — Con privata scrittura 25 dicembre 1882 venne ricostituita società in nome collettivo tra il signori Marchino G. Luigi, Fiecchia Carlo, Canevara Luigi e Carrara Lorenzo sotta la ditta Marchino e Comp., per fabbrica di calce e cemenli in Casale Monferrato.

La firma è riservata al socio Marchino.

**Eredità.** — Ester Bollo vedova Cepollini, tanto nell'interesse proprio che quale madre e legale amministratrice del minore suo figlio Alberto, dichiarò alla Pretura di Marsaglia Monferrato di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità del loro congiunto e padre Depetrini Giovanni, morto in Cerrina il giorno 11 ottobre 1882.

**Id.** — Debenedetti Celestina, tanto nell'interesse proprio che qual tutore dei minori suoi fratelli e sorelle Gemala, dichiarò alla Pretura di Nizza Monferrato di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità del fu Vercellino Debenedetti Jacob.

### PROVINCIA DI NOVARA.

**Incanto** pel 13 febbraio, ore 9 ant., al Trib. civile di Pallanza (subasta Parelli-Gemelli e Valeriano contro Polli, Parelli-Gemelli Rocco, Bernari e Toldini).

Stabili situati nei comuni di Premeno, Carciago, Ilde e Chiffa (circondario di Pallanza).

**Id.** pei giorni 16 e 17 gennaio, ore 9 ant., nell'ufficio comunale di Cochiopo Superiore:

Beni di proprietà di questo Comune e situati in esso e suo territorio.

In 42 lotti.

Il prezzo incassino è di L. 1300 ed il ribasso L. 52.

Deposito di cadun lotto, il decimo del suo prezzo.

**Id.** pel 17 gennaio, ore 9 antim., presso il notaro Serra in Biella (per descrizione del primo incanto):

Corpo di casa posta in Occhieppo Inferiore Casale, composto di due membri al piano terreno ed altrettanti al piano superiore, con sottotetto.

Sul prezzo di L. 800.

**Costituzione di società.** — Con privata scrittura in data 15 novembre 1882 venne costituita società in nome collettivo, tra i signori Ernesto Ceretti ed Ernesto Imbriani, sotto la ragione sociale Imbriani e Ceretti, per l'esercizio d'una casa per operazioni bancarie e di rappresentanze in Intra.

La società ebbe principio il gennaio 1883 e durerà per anni quindici.

**Eredità.** — L'avv. cav. Bevilacqua Lorenzo e la di lui sorella A. Maria vedova Magni, hanno dichiarato alla Pretura di Romagnano Sesia di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità discussa da Galetti Bartolomeo, morto in Prato-Sesia il 27 ottobre 1882.

## Mercati e Commercio

**Nuova York**, 9 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 80 e/o.

Su Parigi 5 21 7/8.

Farina, da doll. 4 15 a 4 25 per 24 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 12 3/4 a id.

id. gennaio, » 1 11 3/4 id.

id. febbraio, » 1 13 — id.

id. marzo, » 1 13 5/8 id.

id. primavera n. 2 disp. » n.m. — id.

Granoturco, 69 cts al bushel di 25 libri

Noli cereali per Liverpool, scellini 7 1/2 per ogni quarter (290 libri, per Londra 7 1/2.

*NB*, Il dollaro vale 3,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè l'ettolitro vale 1 franco e 25 centesimi.

**Asilo alimentario municipale di Torino**, *Imposta Municipale Valdocco, n. 8, Fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 9 gennaio.

Latti venduti N. 405.

*Media dei prezzi della precedente settimana.*

Carne bue, al k. L. 1 25, ritello, id. 1 40, manzo, id. 1 70, Orina, id. 1 10 — Salama, id. 2 60 — Lardo, id. 2 30 — olio oliva: prima qualità, id. 1 75 — seconda qualità, id. 1 35 — Burro di Milano, id. 3 35 — Uova, la dozzina, 0 80 — Riso, 1ª q., al kil. 0 42, 2ª q., id. 0 30 — Pasta: Napoli, prima qualità, id. 0 50, seconda qualità, id. 0 45, Genova, id. 0 62 — Vino da pasto, quale, litro cent. 25 00, 2ª q., id. 20; in bucchi, cad. 1 80 — Caffè: Ceylan, al kil. 1 60, Venezia, id. 2 50 Brasile, id. 3; Reims, id. 2 — Patate, mg. 0 35 — Castagne, id. 2 — Cioccolato d'ogni qualità cad. scatola 1 00 — Limoni, al cento 2; Mandarini, id. 3 — Pollame: Tacchini, cad. 5 50; di olive, id. 2 50 Capponi, id. 3 80, Polli, id. 1 45.

MILANO 10 gennaio. — Frumento nostrano da 23 00 a 24 75 — Id. Polesine da 24 75 a 25 75 — Granoturco nostr. da 16 00 a 22 00 — Id. estero da 00 00 a 00 00 — Segale da 18 00 a 19 50 — Riso nostr. da 27 00 a 43 00 — Idem pugliese da 26 00 a 38 00 — Avene da 18 75 a 17 75.

## Borse

| Parigi | a | a |
|---|---|---|
| Rendita 3 0/0 | 83 81 | 83 65 |
| Oro lettera | 20 23 | 20 23 |
| Londra lettera | 25 12 | 25 12 |
| Cambio su Parigi | 100 90 | 100 90 |
| Azioni Tabacchi | 701 — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | 450 50 | 450 — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 740 50 | 742 — |
| Rend. 3 0/0 | 50 00 | 50 00 |
| **Parigi** | a | a |
| 3 0/0 francese an. | 80 77 | 80 70 |
| 4 0/0 francese | 79 75 | 79 65 |
| 5 0/0 francese | 115 15 | 113 05 |
| Rendita Italiana | 87 50 | 87 15 |
| Azioni Ferr. Rom | — — | 110 — |
| Obbligaz. Romane | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 21 5 | 25 21 |
| Banca Ipotecaria | 695 — | 690 — |
| Consolidati inglesi | 101 7/16 | 101 7/16 |
| Obbligaz. Lombarde | 325 50 | 323 50 |
| Cambio sull'Italia | 0 7/8 | 0 7/8 |
| **Bolzano.** | | |
| **Vienna** | a | a |
| Mobiliare | 285 80 | 284 — |
| Lombarde | 152 10 | 139 25 |
| Banca Anglo-Aust. | 115 — | 114 — |
| Austriache | 332 75 | 331 50 |
| Banca Nazionale | 835 — | 834 — |
| Napoleoni d'oro | 9 53 5 | 9 48 5 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 47 30 | 47 30 |
| Cambio su Londra | 119 30 | 119 40 |
| Rendite Austriache | 77 75 | 77 75 |
| Id. Id. | 78 80 | 78 90 |
| Colonialbank | 112 20 | 111 80 |
| Rend. Aust. nuov. | 95 05 | 95 10 |
| Rend. Ung. nuov. | 113 30 | 113 30 |
| **Calma.** | | |
| **Berlino** | a | a |
| Mobiliare | 502 — | 498 50 |
| Austriache | 699 — | 697 50 |
| Lombarde | 233 — | 235 50 |
| Cambio su Londra | 20 17 | 20 17 |
| Rendita italiana | 88 40 | 88 40 30 |
| Azioni Regia Tab. | 104 40 | 104 — |
| Dibb. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita turca | 12 50 | 12 40 |
| Prestito russo | 80 30 | 80 20 |
| Prest. orient. russo | 55 20 | 55 10 |
| Argento per chil. | 109 70 | 109 80 |
| **Calma.** | | |
| Dopo Borsa 109 50. 107 50. 235 50. | | |
| **Londra** | a | a |
| Consolidati inglesi | — — | 101 7/16 |
| Rendita Italiana | 80 7/8 | 80 3/8 |
| Spagnuolo | 61 13/16 | 61 1/2 |
| Turco | 11 13/16 | 11 9/16 |
| Egiziano del 1873 | 71 6/16 | 71 5/16 |
| Egiziano del 1877 | — — | 80 3/8 |

**BORSA DI GENOVA** — 9 gennaio

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. c. | 88 35 | — 88 55 f.m. |
| Az. Banca Naz. | 2131 | — f.m. |
| Az. Cred. Mobil. it. | 740 | — f.m. |
| Az. Regia Tabacchi | — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | 449 50 | f.m. |
| Francia | lett. 100 37 | — dem. 100 50 |
| Londra | vista 25 45 | — dem. 25 48 |

Ore da 10 25 a 20 26.

**BORSA DI MILANO** — 9 gennaio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 cont. | | 88 45 |
| Id. | Luj. | 88 60 |
| Azioni Banca Nazionale | | 2135 — |
| » Banca Generale | | 650 — |
| » Banca di Milano | | 673 — |
| » Credito Mobiliare Contanti | | 370 — |
| » Lanificio Rossi | | 680 — |
| » Ltal. e comp. Naz. | | 318 — |
| » Regia Tabacchi | | 700 — |
| » Ferr. Meridionali | | 450 — |
| » Anonima Omnibus | | 5000 — |
| » Banca Lombarda | | 992 — |
| » Banca Popolare | | 145 — |
| » Banca Torino | | 699 — |
| » Ferr. Romane | | 112 — |
| Obbligaz. Ferr. Meridionali | | 322 50 |
| Buoni Ferr. Meridionali | | 537 — |
| Francia a vista | — | 3/4 100 75 |
| Svizzera a vista | — | 3 99 50 |
| Londra a 3 mesi e 6 | | 25 18 |
| Francoforte a 3 mesi e 3 | | 123 12 |
| Vienna a 2 mesi e 3 | | 218 75 |
| Pezzi da 20 franchi | | 20 24 |

## Stagionatura delle sete.

Torino, 9 gennaio.

| Condizione | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Colombone pubblica | Organzino | 6 | 367 85 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 3 | 125 60 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 7 | 523 45 |
| | Id. nel mese | 30 | |
| Camb. Mila. e Comp. | Organzino | 1 | 65 00 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 4 | 269 [illegible] |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 5 | 335 00 |
| | Id. nel mese | 25 | |
| Stagionatura comunale agricoltura | Organzino | 2 | 317 00 |
| | Trame | 1 | 42 [illegible] |
| | Greggia | 6 | 353 [illegible] |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 9 | 723 00 |
| | Id. nel mese | 100 | |

Torino, Tip. Reale e Favale.

*Impresso e piegato colla macchina rotativa* **HOENIG e BAUER**, 10,000 *copie per ora.*